



Comune di San Donato Milanese

Città Metropolitana di Milano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 12.12.2024

SEDUTA ORDINARIA

Verbale di seduta n. 10

Gli interventi sono stati trascritti dalla registrazione della seduta da parte della ditta appaltatrice del servizio di trascrizione letterale degli interventi, di sottotitolazione per non udenti con manutenzione programmata degli archivi, di videoregistrazione e trasmissione streaming delle sedute. L'ufficio segreteria ha verificato che l'intervento corrisponda al Consigliere che lo ha effettuato.

ARGOMENTI DISCUSSI:

PUNTO N. 7 RELAZIONE DI RICOGNIZIONE ANNUALE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA - APPROVAZIONEPag. 2

PUNTO N. 8 RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20, D.LGS. N. 175 DEL 19.8.2016 – RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE AL 31.12.2023Pag. 5

PUNTO N. 9 PIANO SOCIALE DI ZONA – REGOLAMENTO DI AMBITO PER L'ACCESSO AGLI INTERVENTI, ALLE PRESTAZIONI E AI SERVIZI SOCIALI – APPROVAZIONEPag. 8

PUNTO N. 10: PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE. APPROVAZIONE.Pag. 11

PUNTO N. 11 PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE E REGOLAMENTO – APPROVAZIONE DEFINITIVA DELL'AGGIORNAMENTO A SEGUITO CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI...Pag. 17

PUNTO N. 12 ORDINE DEL GIORNO: PROBLEMATICHE DELL'AVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO 2024-2025 PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DE SIMONI, PAPETTI, SINATORIPag. 35

PRESIDENTE:

Se vi accomodate possiamo iniziare la seduta. Buonasera a tutti i cittadini in Aula e collegati in diretta streaming. Ricordo che ho ricevuto comunicazioni da parte dei Consiglieri De Simone Francesco e Gianfranco Ginelli del Partito Democratico, dal consigliere Matteo Fantinelli di Fratelli d'Italia e dalla consigliera Gina Falbo della lista Insieme per San Donato, i quali mi hanno comunicato che questa sera non potranno essere presenti alla seduta.

Adesso passo la parola per l'appello al Segretario Generale, la dottoressa Stefanea Laura Martina. A lei la parola.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

Venti Consiglieri presenti e cinque assenti.

PRESIDENTE:

Grazie Segretario. Sono le ore 20:10, possiamo iniziare la seduta.

Prima di iniziare i punti dell'ordine del giorno, oggi volevo ricordarvi che è una giornata un po' particolare e vi voglio leggere alcuni passaggi dal discorso che il nostro Presidente Sergio Mattarella ha fatto durante la cerimonia di commemorazione della strage di Piazza Fontana.

L'attentato dinamitardo di 55 anni fa avvenuto all'interno della Banca Nazionale dell'Agricoltura in Piazza Fontana a Milano provocò la morte di 17 persone e il ferimento di altre 88 persone. In realtà va anche aggiunta la morte di Pinelli a cui solo due giorni dopo, da quello che ho saputo e ho visto dalla televisione, alla moglie Licia è stata consegnata oggi da parte del Sindaco di Milano Sala l'Ambrogino d'Oro alla memoria, perché anche lei è deceduta pochi anni fa.

Il Presidente Sergio Mattarella l'ha definito uno squarcio nella storia nazionale: il 12 dicembre 1969 produsse una ferita nella vita e nella coscienza della nostra comunità. A tutto questo il sistema democratico italiano ha risposto grazie anche alla pressante domanda di verità da parte dei cittadini, che ha sostenuto l'impegno e la dedizione di uomini delle istituzioni consentendo di ricomporre il criminale disegno e le responsabilità di estrema destra. In questi 55 anni il contributo degli italiani è stato importante anche per altri aspetti non secondari.

Il popolo italiano superò una prova terribile. Fu anzitutto l'unità in difesa dei valori costituzionali a sconfiggere gli eversori e a consentire la ripresa del cammino di crescita civile e sociale. Milano fu un baluardo e tutto il Paese seppe unirsi. È una preziosa eredità e al tempo stesso lezione permanente giacché non era scontato. Grazie per l'attenzione.

PUNTO N. 7 RELAZIONE DI RICOGNIZIONE ANNUALE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA - APPROVAZIONE

Ora passiamo al primo ordine del giorno, che in realtà poi era quello previsto ieri al numero 7. L'oggetto è: "*Relazione di ricognizione annuale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*". Passo la parola all'assessore al Bilancio Achille Taverniti.

Prego.

ASSESSORE TAVERNITI:

Buonasera, un saluto a tutti i colleghi presenti e a chi segue da casa questo Consiglio comunale. Di solito, quando arriva questo tipo di deliberazione, mi rendo conto che si tende un po', non dico a sottovalutare, ma a porre l'attenzione soltanto all'aspetto formale a cui i Comuni sono chiamati ogni anno entro il 31 dicembre. Stasera non vi voglio appesantire richiamando tutti i contenuti della delibera che stiamo affrontando, però inviterei i Consiglieri, dal momento che a parer mio questo tipo di delibera poteva, doveva e va contestualizzata con quanto abbiamo deliberato ieri sera, a soffermarsi anche al di là del Consiglio comunale sull'architettura complessiva di questa delibera. La stessa infatti praticamente mette in evidenza l'impatto economico che ha all'interno del Bilancio tutti i servizi che vengono erogati attraverso l'utilizzo non diretto da parte dell'Amministrazione, ma di quei servizi pubblici che richiedono per la loro erogazione un coinvolgimento di soggetti che a vario titolo, privati o cooperativistico, partecipano a selezione pubblica.

Questa ricognizione viene fatta ogni anno dalla struttura e sostanzialmente la delibera richiama in modo particolare tre ambiti che voglio citare. Vi chiedo scusa se perdo qualche minuto nella descrizione, perché può essere anche una guida ad una riflessione su alcuni di questi punti su cui poi mi soffermerò. Da parte degli Affari Generali la ricognizione che è stata fatta dal servizio di gestione finanziaria riguarda l'azienda comunale Italgas Reti S.p.A. e CUBI. Rispetto a questo pacchetto mi soffermo su Italgas Reti, e vi dico perché. Il gas, come i rifiuti, rientra tra i servizi locali che richiedevano – così come l'acqua – la costituzione di Ambiti Territoriali Ottimali, i cosiddetti ATO, che per quanto attiene l'acqua e il gas, i Comuni sono riusciti ad attemperare a quanto previsto dalla Legge. Per quanto riguarda i rifiuti, ahimè, questa cosa non è avvenuta e quindi – poi ci torno quando arrivo su un altro punto – la gestione dei rifiuti è rimasta in capo a singoli Comuni con anche delle problematiche, richiamate anche ieri sera nel dibattito di questo Consiglio, riferite alla gestione complessiva dei servizi e alla gestione complessiva della definizione delle tariffe.

Per quanto riguarda per esempio il gas, noi facciamo parte di un ATO che ha come capofila Rozzano. La gestione dell'erogazione del gas all'interno dell'ATO che fa capo a Rozzano è demandata ad Italgas e sul nostro territorio questo tipo di servizio – che è fondamentale perché deve garantire un servizio pubblico di grande rilevanza come quello di far arrivare nelle nostre case il gas – viene erogato da Italgas. In questo caso cito anche un riferimento economico di ritorno per questa concessione in capo al Comune di San Donato intorno ai 190 mila euro, per quanto riguarda questo tipo di servizi. Ripeto, se andate a guardare attentamente questo tipo di delibera – e questo sì che è utile – per ognuno di questi servizi che vado a citare troverete in modo esplicito quando è stato contratto, in che forma è stato contratto il contratto di servizio pubblico locale, quando scade e quindi poter fare anche delle riflessioni di tipo politico nel merito.

Per quanto riguarda invece l'area del sviluppo di comunità, i servizi pubblici che sono gestiti anche attraverso rapporti verso terzi, sono gli asili nido, la ristorazione scolastica, i pasti a domicilio e ristorazione collettiva per gli anziani, i servizi integrativi e per la conciliazione, il trasporto scolastico, l'affidamento dei servizi offerti dal Civico Istituto Musicale, la gestione del cinema Troisi. Quando guardiamo al Bilancio, per esempio di questo pacchetto che vi ho richiamato, secondo me meritano delle riflessioni – le stiamo facendo e ieri sera qualche Assessore ha richiamato con un proprio intervento questo tipo di lavoro, perché era assente anche la collega Marzani – sulla ristorazione scolastica per

l'impatto economico che ha anche all'interno del Bilancio. Una cosa che merita un'attenzione è il servizio di trasporto scolastico perché questa città ha un servizio di trasporto scolastico che pesa sul bilancio del Comune quasi precisamente 200 mila euro per erogare un servizio di collegamento con la frazione di Poasco.

Questo tanto per citare servizi che meritano grande attenzione per l'impatto economico che hanno rispetto all'erogazione del servizio che questa città ha. Ieri sera citava il Sindaco la gestione di un servizio come il Cinema Troisi, anche questo gestito in concessione con una spinta forte affinché possa mantenere la sua apertura in città come elemento anche di aggregazione culturale, sociale e quant'altro. Per quanto riguarda invece la parte del territorio – e anche per questo vi pregherei proprio di guardare con spirito costruttivo e interessante – troviamo i servizi che sono gestiti come servizio pubblico locale, quale la gestione dei rifiuti urbani. Questi ultimi si dividono in gestione della piattaforma, gestione della frazione organica, gestione della frazione secca, la manutenzione del verde come altra gestione. Sapete che sono stato anche direttamente non nel Consiglio comunale di ieri ma in quello precedente avevo fatto riferimento, dopo l'intervento del consigliere De Simoni, all'impatto che potrebbe avere e che avrà – ieri sera lo avete visto anche in Bilancio – rispetto al futuro la manutenzione del verde pubblico.

Inoltre abbiamo il piano della sosta, che sapete è gestito sulla base di una concessione, i centri sportivi comunali, la gestione delle piscine del Parco Mattei – ma è una ricognizione fatta solo rispetto al servizio erogato nell'estate 2023 – ed anche quella di Via Parri, la concessione del centro sportivo tennistico di Via Maritano, il centro sportivo XXV Aprile. Ieri sera l'assessore Zuin, richiamando questo tipo di concessione ormai scaduta eccetera, ha reso evidente qual è il livello di riflessione che è in capo la Giunta rispetto al futuro di questo centro. Abbiamo inoltre la concessione del centro sportivo di Via Maritano Arca, in alcuni casi le concessioni spesso aprono anche poi delle riflessioni man mano che si sviluppano per capire qual è il modo migliore in futuro per gestire servizi di questo genere. Anche ieri sera rispetto a questo ci sono state domande con delle risposte. I servizi cimiteriali da anni ormai sono gestiti come servizio pubblico, da parte però di un concessionario privato. Infine abbiamo la manutenzione delle strade, la pubblica illuminazione, la manutenzione degli edifici e l'antincendio di questi edifici.

Non entro nel merito, non voglio appesantire il Consiglio, lo dicevo prima, entrando nel merito delle schede che sono anche di un certo interesse e che, a parer mio, richiedono una lettura dentro quei numeri che spesso sono freddi, in special modo quelli che vi fornisco io con le semplici slide che vengono proiettate. Ma se ognuno ha voglia di prendersi la briga di leggere questo tipo di delibera, vedere i numeri che ci sono e andarli a contabilizzare dentro il tutto, secondo me quei numeri non sono freddi perché vi fanno vedere a quale entità di persone si rivolgono, che tipo di servizio erogano e qual è l'impatto economico vero. Qui dentro c'è del sociale, c'è la manutenzione della città, c'è la manutenzione del verde e altri tipi di servizi.

Vi devo confessare che questo tipo di lettura ha incuriosito me per primo, perché anche a me succedeva di vedere questa delibera come un freddo adempimento di fine anno. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, assessore Taverniti. Intanto colgo l'occasione per ringraziare i cui presenti Dirigenti, Domenico Martini dell'Ufficio Tecnico e la dottoressa Licia Tassinari dell'Ufficio dei Servizi Sociali.

Ora passiamo alla fase dei chiarimenti e delucidazioni integrative. Ci sono delle domande? Prego.

Vedo che nessuno si è prenotato, pertanto passiamo alla fase della discussione.
Consigliera Papetti, a lei la parola.

CONSIGLIERA PAPERETTI:

Grazie, Presidente. Sono stata un po' stimolata e stuzzicata dall'intervento dell'Assessore al Bilancio. Condivido quello che ha detto sul fatto che non sono assolutamente numeri freddi, sono servizi importanti e fondamentali per la nostra città e interessano tutti i cittadini presenti, a partire appunto dal sociale e anche quelli relativi ai servizi sulla gestione dei rifiuti e sugli appalti del verde.

Una cosa che mi preme sottolineare, prendendo un po' anche spunto da quello che avrebbe forse detto il consigliere Fantinelli se fosse presente a questo Consiglio, è il fatto che sicuramente il punto fondamentale di questi servizi è il controllo da parte dell'Amministrazione. Ci sono tante concessioni, tanti appalti su cui l'Amministrazione investe tantissimo. Basti pensare, come ha detto ieri, ai rifiuti, alla manutenzione del verde che andrà a gara alla fine dell'anno, alle mense scolastiche stesse. Una cosa fondamentale è il controllo di questi appalti.

Con le mense scolastiche, ormai c'è da anni un tecnologo elementare che entra nelle cucine e verifica l'attività delle nostre cucine, oltre che la Commissione mensa, ma a mio avviso in tutti gli appalti ci deve essere un grande controllo per avere maggiore efficienza, maggiore efficacia, un miglior risultato sempre di tutti i servizi che questa città dà. Sono tantissimi, li ha elencati adesso l'assessore.

Era questo quello che volevo dire. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliera Paperetti, per il suo intervento. Se non ci sono altri interventi io passerei alla fase di dichiarazione di voto. Vedo che nessuno si sta prenotando, quindi a questo punto io andrei in votazione.

VOTAZIONE

Dichiaro chiusa la votazione.

Votanti	20
Aventi diritto al voto	20
Favorevoli	18
Astenuti	02

La delibera viene approvata.

**PUNTO N. 8 RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20,
D.LGS. N. 175 DEL 19.8.2016 – RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONI
POSSEDUTE AL 31.12.2023**

PRESIDENTE:

Ora passiamo al secondo punto all'Ordine del Giorno: "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni ex articolo 20, D.lgs. numero 175 del 19 agosto 2016 – *Ricognizione partecipazioni possedute al 31.12.2023*".

Passo la parola all'assessore alla Finanza e Programmazione, Achille Taverniti.

ASSESSORE TAVERNITI:

L'illustrazione di questa delibera si potrebbe anche esaurire dicendo che non esistono interventi di razionalizzazione, perché si tratta di un intervento su una delle nostre società partecipate che è CAP Holding. Invece mi prendo un minuto, un minuto e mezzo, per fare un ragionamento speculare a quello di prima, però all'incontrario.

Nel primo caso abbiamo visto come una serie di servizi vengono erogati attraverso l'utilizzo di convenzioni e accordi col privato, invece questa possibilità di parlare di una società partecipata dai Comuni come CAP ci consente di dire che la lungimiranza delle Amministrazioni, le quali all'inizio degli anni '70 hanno avuto l'intuizione di costituire consorzi tra Comuni per gestire. All'epoca non c'era ancora la Legge che definiva il ciclo integrato delle acque, quindi ci si era mossi con la costituzione di consorzi per gestire l'acqua, gestire le fogne, gestire i depuratori. Nel finire degli anni '90/2000, più o meno, quello sforzo che negli anni aveva fatto nascere diverse società nei vari territori del milanese, c'è stata la lungimiranza di fare sintesi, di fare squadra, di abbandonare qualsiasi tipo di gestione in economia di un servizio come quello idrico, che ha portato alla costituzione di una società di rilevanza europea possiamo dire come CAP Holding, di cui noi siamo partecipi per una percentuale. Ve lo cito in modo preciso perché lo vedete dallo schema di partecipazione. Tra l'altro la società CAP Holding nel frattempo ha stabilito anche rapporti con altre società. Noi di CAP Holding abbiamo una partecipazione di 1,2242 per cento, CAP ha un controllo diretto su Amicque al 100 per cento, sulla società Zero, che è una società del varesotto, su Paviaqua un 10,11 per cento. Di conseguenza voi vedete che quella nostra piccola percentuale ha a cascata anche una partecipazione in percentuale minima rispetto alle altre.

Prima ho parlato di CAP, al suo interno una nostra partecipazione è quella del Roccabrivio. Roccabrivio sapete che, in virtù di una delibera del Consiglio Comunale, è in liquidazione da diversi anni. Ormai da anni. Non ci sono sviluppi, c'è sempre un tentativo anche se in liquidazione – quindi potrebbe essere una contraddizione affermare una cosa del genere, faccio una battuta e il Segretario mi dice che ho ragione – ma sapete che c'è da anni la volontà politica, da parte di tutti, di cercare di salvare il bene. Di recente, in un colloquio avuto dopo una riunione con il Sindaco di San Giuliano, lo stesso ci informava – eravamo io e il Sindaco presenti – che si stava facendo promotore di un'iniziativa presso la città metropolitana per vedere se era possibile trovare qualche soluzione coinvolgendo Città Metropolitana e coinvolgendo ancora CAP Holding. Quest'ultima detiene di Roccabrivio il 51,04 per cento e CAP Holding stessa, in modo particolare per la mission che ha come azienda, deve dismettere questo tipo di partecipazione. Quindi si sta cercando di individuare quale canale, quale strumento per trovare una via di uscita.

Non ci sono volontà negative per vedere come salvare il bene, ma più passa il tempo più diventa complicato. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, assessore Taverniti. Adesso passiamo alla fase dei chiarimenti e delucidazioni integrative. Passo la parola alla consigliera Chiara Papetti. Prego.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie, Presidente. Ha parlato di CAP Holding e di questo incontro con il Sindaco Segala, il riferimento è alla formazione a cercare di creare, la creazione di una fondazione? ha questo riferimento? Cosa ho detto, CAP Holding? Roccabrivio volevo dire, scusate. Volevo capire se si riferiva a questa idea di creare una fondazione.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altre domande passo la parola all'assessore Taverniti per la risposta. Prego.

ASSESSORE TAVERNITI:

No, nel senso che l'idea di creare una fondazione è anche comparsa sul tavolo negli incontri prima dell'estate. In una riunione tra soci, prima dell'estate, il liquidatore aveva spinto o aveva proposto come via d'uscita quella di creare una fondazione. Da quella riunione è scaturita l'idea di costituire un gruppo di lavoro tecnico per vedere come creare una fondazione, perché una volta che crei una fondazione in ogni caso si pone il problema di mettere lì dei soldi per farla vivere. Per creare una fondazione, chi la crea – che sia la parte pubblica ed eventualmente il coinvolgimento di parte di soggetti privati – ci vogliono soggetti privati e pubblici che possono mettere delle risorse economiche.

Per i Comuni non è semplice, non è semplice perché nella delibera che stiamo discutendo stasera non a caso viene citata Rocca Brivio, perché nella ricognizione delle nostre partecipazioni dobbiamo rispondere alla domanda: "Come mai la tieni ancora in piedi?". Noi stiamo dicendo che non la stiamo tenendo in piedi ma l'abbiamo messa in liquidazione, poi nel dibattito politico discutiamo come salvarla. Capite benissimo che è abbastanza complesso.

I tentativi ripetuti negli anni di vari protagonisti a vario titolo – di cui chi vi parla per mille regioni si è trovato spesso e volentieri in questa ruota – sono sempre svaniti, tentativi di trovare qualcuno che utilizzi la Rocca ecc.ecc. per mille motivi. Stasera non vorrei dilungarmi troppo, però la voglia di trovare una via d'uscita c'è ancora. La notizia che vi davo è di questo tentativo che il Sindaco di San Giuliano vorrebbe fare, anche perché la Rocca Brivio è sul suo territorio, quindi la riporto come notizia. Qualora ci fossero degli sviluppi, sarà sicuramente mia premura e del Sindaco di dare informazioni al Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Taverniti. Adesso passiamo alla fase della discussione. Prego.

Vedo che nessuno si prenota, passiamo alla fase delle dichiarazioni di voto.

Anche in questo caso nessuno si è prenotato, quindi io passerei direttamente alla votazione.

VOTAZIONE

Dichiaro chiusa la votazione.

Votanti 20

Aventi diritto al voto 20

Favorevoli 20

La delibera viene approvata.

**PUNTO N. 9 PIANO SOCIALE DI ZONA – REGOLAMENTO DI AMBITO PER L'ACCESSO
AGLI INTERVENTI, ALLE PRESTAZIONI E AI SERVIZI SOCIALI –
APPROVAZIONE**

PRESIDENTE:

Ora passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: "Piano sociale di zona – Regolamento di ambito per l'accesso agli interventi, alle prestazioni e ai servizi sociali".

Passo la parola per l'illustrazione all'assessora ai Servizi Welfare, Francesca Micheli. A lei la parola.

ASSESSORA MICHELI:

Buonasera a tutti. Questa sera porto, come già anticipato ieri, una revisione, direi un nuovo Regolamento agli accessi, agli interventi e alle prestazioni sociali. Anticipavo nella seduta di ieri del Consiglio comunale che l'introduzione dello strumento del Regolamento, comunque questa forte spinta che stiamo facendo sui regolamenti e sulle linee guida, è un po' una strategia che ha un suo significato molto particolare. Provo a segnalarlo un po' e a condividerlo con tutti quanti, perché sembra anche qua un mero tecnicismo. In realtà tecnicismo, anche se lo contiene, non è.

I regolamenti portano alcune caratteristiche che provo ad elencare e a condividere con voi. Intanto garantiscono efficacia ed equità dei servizi per tutti quanti i cittadini e le cittadine, danno chiarezza e trasparenza stabilendo norme e linee guida, che sono particolarmente importanti nei contesti sociali, dove le aspettative da parte soprattutto delle persone che vivono una fatica, un bisogno, una fragilità, deve essere molto le aspettative sono alte e quindi la gestione è complessa e quindi la chiarezza e la trasparenza sono essenziali.

I regolamenti sono anche una bussola per gli operatori sociali e per tutti gli amministratori, perché vengono dettate delle linee guida che in un qualche modo mettono confini, ma aiutano. Aggiungo che i regolamenti hanno questa declinazione locale – dove i locali in questo caso stiamo parlando del nostro Ambito, ma poi vedremo tra un attimo che è anche sul nostro territorio – ma servono di fatto anche ad integrare quelle che sono le leggi nazionali e regionali fino alla declinazione proprio locale, quindi andando in un qualche modo a personalizzare sullo specifico territorio quelli che sono i bisogni.

Questo è un Regolamento dicevamo di Ambito, quindi viene portato un po' su tutti i Comuni che fanno parte del nostro territorio del nostro ambito ed ha alcuni principi . Parto dal fatto che si basa come principi sulla Legge 328/2000, una Legge Quadro per i Servizi Sociali in Italia. Alcuni principi li ho segnati perché credo sia importanti condividerli, ad esempio il cercare di integrare i servizi che vengono dati alle persone, in maniera tale da dare una risposta completa e complessa, quanto complessi sono spesso i bisogni che portano le persone. Un altro aspetto fondamentale è la centralità della persona e della famiglia, anche questo un tema molto interessante perché non si guarda solo alla persona ma si guarda a tutto quello che c'è intorno alla famiglia e anche l'accesso universale e la solidarietà. Ci tenevo a citarlo perché, se qua dentro chi lo scorre trova dei tecnicismi, in realtà dietro qua ci sono storie di famiglie, di vita e di persone che hanno bisogno.

L'accesso garantisce anche questo Regolamento che questa sera andiamo ad approvare l'accesso ai Servizi di Welfare con percorsi che siano quanto più uguali per le persone che hanno bisogno. Nasce come Ambito, quindi nasce per l'intero territorio ma poi, per chi ha avuto modo di leggerlo, si vedono

all'interno diversi punti che richiamano delle decisioni che devono prendere le singole Giunte. Perché queste decisioni? Perché non tutti i territori sono uguali, non tutte le città sono uguali anche se siamo più o meno nello stesso territorio. Parliamo ovviamente di differenze economiche, geografiche e di contesto, quindi è chiaro che la declinazione deve essere molto puntuale sul nostro territorio.

Un altro aspetto che ci tengo a sottolineare perché poi mi aspetto che chi è presente questa sera abbia avuto modo di leggerlo ma, sapendo che non è semplicissimo da leggere, cerco di portare contributi di una lettura più alta. visto che non è semplicissimo da leggere, cerco di portare i contributi di una lettura più alta. Se noi leggiamo questo documento, la prima cosa che viene fuori è che, al netto dei tecnicismi di cui vi parlavo, c'è una complessità negli interventi sociali verso le persone, e questa complessità è data proprio dalla complessità delle vite che arrivano nei nostri uffici. Questa complessità ovviamente deve essere normata, deve avere delle linee guida, e questo documento cerca proprio di narrare e regolamentare il più possibile questa complessità. Fatta questa dovuta premessa, vi porto alcuni punti salienti rispetto diciamo alla situazione che avevamo prima, se non ricordo male il precedente Regolamento era del 2008.

I punti salienti sono che viene introdotta la lista di attesa articolo 16, per chi vuole dei riferimenti puntuali. Parliamo di compartecipazione alla spesa dei cittadini e tutte le relative modalità, quindi stiamo parlando dell'articolo 22 e dell'articolo 32 e parliamo anche di interventi economici, di servizi e quindi di tutto quello che ne consegue per quanto riguarda i disabili, in particolare i disabili anziani.

Ci tengo a segnalare anche – e poi concludo il mio intervento – ci tengo a segnalare anche che quando prima vi parlavo delle liste di attesa, la stessa lista segue delle regole che non sono temporali, ma sono ovviamente normate. Questo è un punto molto interessante perché viene dato sulla priorità che i cittadini hanno rispetto ai servizi che richiedono e ai bisogni che richiedono. L'altra cosa importante è che questo Regolamento tiene in considerazione l'ISEE di chi richiede il servizio della prestazione, ma l'ISEE non è un elemento di sbarramento. Quindi significa che chiunque ha bisogno può accedere ai servizi, ovviamente il livello di servizio verrà fornito e la prestazione verrà data sulla base ovviamente della capacità economica della famiglia.

Sono disponibile per eventuali approfondimenti o domande. Spero di aver dato il quadro.

PRESIDENTE:

Grazie, assessora Micheli, ora passiamo alla fase dei chiarimenti e delucidazioni integrative. Ci sono delle domande? Vedo che nessuno si è prenotato, passiamo alla fase della discussione.

Passo la parola alla consigliera Chiara Papetti, a lei.

CONSIGLIERA PAPERETTI:

Grazie Presidente, grazie all'Assessora Micheli e grazie anche alla dottoressa Tassinari per la presentazione che ci è stata data in Commissione. Forse è anche per questo che non ci sono state domande tra i Consiglieri, proprio perché è stato ben chiarito e sviscerato l'argomento. A questi ringraziamenti aggiungo quelli anche ai vari tavoli che compongono l'Ambito, che lavorano e si confrontano per definire questi regolamenti e questi atti.

L'ha detto l'assessora Micheli prima, il vecchio Regolamento era del 2008, dunque è abbastanza datato e in questi anni sono cambiate le normative a cui ci si è dovuti adeguare alle normative. È cambiato anche il linguaggio verso determinate situazioni che vengono affrontate nel Regolamento. Visto quello

che ci ha detto adesso anche l'assessora Micheli, sicuramente è importante monitorare l'applicazione di questi due punti che ha citato adesso. Sia la questione della lista d'attesa, che prima non c'era mai stato il Comune di San Donato è sempre riuscito a seguire e ad aiutare tutti i cittadini che si sono rivolti al nostro Segretariato sociale e agli Uffici dell'Amministrazione e anche la questione delle tariffe, chiedo veramente un coinvolgimento magari della Commissione alla Collettività in quanto possano subentrare delle variazioni, magari anche importanti, in questi termini.

Un'altra cosa che volevo sottolineare ieri sera l'assessora Micheli, nel discorso sul Bilancio e nella presentazione degli interventi che si stanno portando avanti, ha parlato dell'ampliamento del servizio del trasporto semplice. La ringrazio anche di questo intervento, proprio perché sappiamo quanto sia difficile per tanti cittadini poter accedere a determinati servizi, magari anche gli anziani, i soggetti più fragili, e anche a seguito dello spostamento dai servizi della Fondazione Don Gnocchi. Anticipo già il voto del nostro gruppo consiliare e voteremo a favore di questo Regolamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliera Papetti. Vedo che nessuno si prenota, quindi passo alla fase di dichiarazione di voto. Ah c'è l'assessora Micheli che voleva replicare. Prego.

ASSESSORA MICHELI:

Si più che replicare, mi aggancio un po' ai ringraziamenti della consigliera Papetti, perché noi non ce ne rendiamo conto, ma dietro a queste righe, a queste cose scritte, che a volte leggiamo e ci sembrano anche tanto di buonsenso, dietro c'è un lavoro fatto di ore, di tanta passione, di persone che continuano ad aggiornarsi, che studiano, che ci credono. Quindi questi fogli di carta che poi regolamentano la vita delle persone, in realtà sono costruiti da persone che ci mettono tanta anima.

Ringrazio dunque la dottoressa Tassinari e la prego la dottoressa a portare i ringraziamenti a tutta l'area. La stessa cosa farò poi nell'Ambito, chiedendo di portare i ringraziamenti anche ai vari enti tecnici all'interno dei Comuni che costruiscono ogni giorno tutti i servizi che noi riusciamo a dare ai nostri cittadini.

PRESIDENTE:

Grazie, assessora Micheli. Visto che non c'è nessuno che si prenota per dichiarazione di voto, passerei direttamente alla votazione.

VOTAZIONE

Dichiaro chiusa la votazione.

Votanti	20
Aventi diritto al voto	20
Favorevoli	20
Astenuti	00
Contrari	00

La delibera viene approvata.

PUNTO N. 10: PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE. APPROVAZIONE.

PRESIDENTE:

Passiamo al punto dell'ordine del giorno successivo, il numero 4: "*Piano comunale di Protezione Civile*". Illustra l'argomento il Vicesindaco Carlo Barone, Assessore all'Ambiente e Cittadinanza Attiva, a cui passo la parola.

ASSESSORE BARONE:

Grazie, Presidente. Buonasera a tutte a tutti. Questo è un documento che consta di tantissimi documenti allegati e tratta appunto l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile comunale, appunto ha una sua valenza a 360 gradi per quanto riguarda la gestione delle emergenze ed è chiaramente da aggiornare puntualmente ogni tot anni. L'ultima versione è del 2014 l'ultima approvazione è del 2014, quindi arriviamo 10 anni dopo a un nuovo Piano aggiornato.

Essendo appunto un Piano che chiaramente muove e lavora su tutto quello che riguarda il sistema di Protezione Civile a livello comunale, è molto importante anche cominciare a parlarne in un contesto come questo, in un contesto pubblico, proprio perché si riferisce sicuramente alla parte di chi gestisce l'emergenza, ma anche di chi può partecipare puntualmente, anche come singolo cittadino, in maniera informata per quanto riguarda l'emergenza. Quindi è uno strumento che racconta i rischi presenti sul territorio comunale, le azioni da intraprendere per prevenire e mitigare i danni e le modalità di intervento in caso di emergenza. Serve appunto a coordinare le attività di soccorso, informare la popolazione su come può comportarsi e ridurre i rischi per le persone, le infrastrutture e l'ambiente.

L'obiettivo principale, come vi dicevo, è l'organizzazione delle procedure di emergenza, dell'attività di monitoraggio del territorio e dell'assistenza alla popolazione, a partire chiaramente da un contesto territoriale specifico. La realizzazione del Piano di Protezione Civile, quindi cala chiaramente da normative di carattere nazionale e regionale e deve parlarsi sostanzialmente con quelli che sono i Piani di Emergenza Intercomunali. Il nostro Comune fa parte del COM20, insieme a 16 Comuni del sud-est di Milano e i Piani di livello superiore proprio perché il sistema di Protezione Civile lavora su un principio di sussidiarietà, così come altri sistemi, e quindi muove da un piano nazionale a un piano regionale, a un piano provinciale a un piano comunale. Da questo punto di vista, ha l'obiettivo di preservare la sicurezza delle persone, delle cose, delle infrastrutture e degli animali.

Il caso del tema dei contenuti sono suddivisi all'interno del nostro Piano in tre tomi, di cui appunto adesso vedremo i brevi dettagli, proprio per rappresentare anche in maniera esemplificativa e semplificata quello che sono i contenuti di un Piano molto importante e molto ampio, anche dal punto di vista dei documenti e degli allegati e questi sono i tre tomi di riferimento che andremo a vedere pian piano.

Partendo dal tomo verde, al suo interno appunto sono contenuti gli obiettivi del Piano: l'analisi del territorio, con tutta la parte di cartografie, il quadro legislativo, la pericolosità degli scenari di rischio. Vedete che ogni Piano comunale ha una sua cartografia, una sua mappa di riferimento, con l'indicazione di tutti gli elementi del territorio. Vedete qua è evidente anche il cono aereo, chiaramente che rappresenta un asset territoriale importante con l'aeroporto di Linate, ma che comporta una serie di previsioni dal punto di vista degli scenari di rischio.

Tutta l'organizzazione, la gestione delle allerte, delle emergenze è in ragione del rischio potenziale all'interno di ogni singolo territorio e quindi le procedure operative da mettere in atto in caso di emergenza. Quindi gli scenari di rischio sono, come potete vedere anche in maniera molto chiara, ragionati su una colorazione diversa in modo tale da individuare quali sono le aree potenzialmente soggette a rischi maggiori. Chiaramente la nostra cartografia ha anche degli elementi di riferimento per quanto riguarda le zone in cui gestire anche eventuali soste e momenti di appuntamento dei mezzi, eccetera, vedete tutte le info grafiche e ragionando su San Donato chiaramente vengono i rischi più probabili vengono numerati. Tra i principali troviamo quello idraulico connesso:

- all'esondazione del fiume Lambro, che comunque costeggia tutto il confine territoriale verso Linate e verso Peschiera.
- Il Cavo Redefossi, oggi tombinato quindi da questo punto di vista è un altro elemento di potenziale rischio.
- La Roggia Vettabbia.
- La Roggia Fuga.
- Il reticolo idraulico minore artificiale e seminaturale.

Il rischio viabilistico è il rischio connesso con i trasposti delle sostanze pericolose, i nostri assi viari sono importanti, quindi chiaramente è possibile che sulla loro superficie possano accadere situazioni del genere. Il rischio di incendio boschivo rurale, rischio da incidenti ad impianti industriali, rischio da crisi delle reti tecnologiche, rischio da trasporto aereo, rischio meteo idrogeologico generico, rischio sanitario ed epidemiologico – che l'abbiamo visto – e la maxi-emergenza. Chiaramente alcuni sono rischi che appartengono a qualsiasi contesto territoriale.

Per quanto riguarda la gestione dell'emergenza un aspetto importante è la presenza all'interno di ogni singola territorio in cui chiaramente il Sindaco è il soggetto responsabile e coordinatore di tutto quello che riguarda l'appuntamento e il coordinamento dell'emergenza. Questo chiaramente deve avvenire sia in prima persona, ma anche solitamente con la nomina di un Responsabile operativo comunale della Protezione Civile, che nel nostro caso è recentemente diventata la Comandante appena insediato, e a cascata c'è anche un supporto necessario e funzionale da parte dei Dirigenti o figure di riferimento che per ogni singola area hanno delle funzioni e delle competenze specifiche. Tendenzialmente, in fase di emergenza, si installa l'Unità di Crisi locale con una sala operativa comunale e un presidio permanente di formativo, di raccordo e coordinamento.

Per quanto riguarda l'emergenza, il sistema tipico avviene attraverso la Regione Lombardia che emana le allerte. È possibile da parte di ogni cittadino scaricare un'app, Allerta LOM che in caso di emergenza e in caso di allerta invia una scheda con cui viene inserita la mappa del territorio divisa in Ambiti, come vedete dalla mappa, il nostro è IM09, il nodo idraulico di Milano. Quando viene emessa l'allerta viene emessa per tutta la Regione Lombardia nel nostro caso, ma per vedere lo specifico della situazione del nostro territorio occorre scorrere la griglia e andare a verificare se all'interno del nodo idraulico di Milano IM 09 sono presenti un livello di allerta che, come vedete anche qua, è diviso per colorazioni, quindi man mano progressive.

Vedete qua è spiegata meglio. Chiaramente ogni livello di emergenza prevede un coinvolgimento progressivo e consequenziale delle strutture di soccorso, quindi man mano che ci si avvicina al colore più arancione, rosso e viola, il livello di pericolosità e di rischio aumenta e quindi chiaramente vanno approntati tutti i sistemi di gestione importanti. Anche da questo punto di vista chiaramente l'emergenza

maggiore, il pericolo maggiore è il coinvolgimento sì degli attori locali sia degli attori comunali ma anche di livelli superiori, o dell'intercomunale del COM20.

Molto importante nella fase di gestione dell'emergenza è il tema della comunicazione che deve essere onesta e specifica, contestualizzando i rischi senza generalizzare, centrata sul pubblico e quindi adottandosi alle conoscenze, al linguaggio e ai bisogni essenziali, fornendo solo informazioni necessarie in modo chiaro e gerarchico, consapevole, riconoscendo i limiti scientifici e l'impatto sociale del rischio. Il messaggio deve essere molto breve e chiaro, con informazioni sull'evento e istruzioni operative e aggiornamenti per ispirare fiducia. Da questo punto di vista il Comune di San Donato per i prossimi tre anni si è dotato di un sistema di divulgazione capillare di informazioni, il sistema Notice, che si aggiunge a quello di livello nazionale che abbiamo testato tutti qualche tempo fa con la messaggistica che è arrivata a tutti i cittadini nello stesso momento. Questo proprio perché il livello di informazione tempestiva è chiaramente uno degli elementi cardine per riuscire ad avere un intervento il più possibile partecipato da parte della popolazione, senza avere informazioni che in qualche modo possono essere fuorvianti e, aggiungerei, pericolosità di ansia.

Come vi dicevo, per andare su un esempio tipico del nostro territorio anche alla luce dei cambiamenti climatici e quindi di un aumento dei rischi legati alla presenza di fiumi e reticoli idrici, un aspetto importante è quello del monitoraggio idrometrico. Quindi all'interno del nostro territorio è presente un'asta idrometrica, posizionata per intenderci vicino alla Metro Cash and Carry dietro la Metro Cash and Carry in prossimità del Lambro, che ha un sistema anche di allertamento tramite sms. Quindi, laddove si raggiungono determinati tipi di livelli di altezza del Lambro, chiaramente viene inviato un messaggio in modo tale che possa essere subito attivato il sistema di emergenza. Chiaramente il monitoraggio deve partire prima, quindi laddove ci sono grosse piogge con un allertamento regionale eccetera. Avviene già un monitoraggio da parte di quello che è il sistema locale di Protezione Civile ed eventualmente anche di altri attori del territorio. Abbiamo anche un'asta idrometrica a monte, quindi prima di arrivare a San Donato, su Via Feltre ed anche qui si calcola che, laddove il livello di allarme raggiunga quelle cifre, entro 4 ore arriverà un'onda di piena a San Donato. Da questo punto di vista, avere anche un monitoraggio di questo tipo di situazione che è possibile tramite sistemi di monitoraggio telematico, è possibile poi avere un intervento ed una previsione molto più efficace. In questo punto vi è una mappa della carta di rischio idrogeologico del territorio. Questi sono i punti, gli scenari da potenziale esondazione del nostro territorio, quindi come citato in precedenza, il fiume Lambro che costeggia tutto il confine sandonatese, il Cavo Redefossi tobinato, la Roggia Vettabbia e la Roggia Fuga, che è la roggia che si può vedere in Via Ferrandina a Bolgiano.

Per quanto riguarda il tomo giallo, vengono elencate le risorse in caso di emergenza, il personale professionista e volontario con anche le relative certificazioni specifiche per ogni tipo di attività, le strutture strategiche, le attrezzature e i mezzi di disposizione. È organizzata in schede che verranno compilate puntualmente in modo tale da avere un resoconto preciso di tutte le risorse di materiale e di personale, i mezzi, i referenti di pubblico servizio. Tutti gli enti e gestori di pubblico servizio che possono essere coinvolti e devono essere tenuti informati durante l'emergenza. Così come vi dicevo, vi citavo il modello organizzativo nelle fasi operative, ogni singola area del Comune – quindi anche dal punto di vista organizzativo della struttura comunale – è divisa per funzioni e quindi ciascun soggetto all'interno del Comune saprà e sa cosa fare e quali aspetti deve gestire all'interno di un'emergenza. Vedete, c'è proprio un modello organizzativo nelle fasi operative, così come sono definiti gli ambiti di monitoraggio

legati ai rischi di cui abbiamo parlato. Quindi, laddove si parla del Cavo Redefossi, dove andare a verificare ed attenzionare eventuali rischi, in questo caso sempre legati al tema del rischio idrogeologico. All'interno del tomo giallo abbiamo anche la specifica delle aree di emergenza, quindi sono indicati i vari punti in cui c'è l'area di attesa della popolazione, dove può esserci anche un centro di assistenza alla popolazione laddove necessario, e dove possono essere installati dei campi di ammassamento dei soccorritori e delle risorse. Vedete che qua è citata la scuola secondaria Galileo Galilei, in cui tra l'altro c'è la sede della Croce Rossa e una parte del magazzino della Protezione Civile.

Per quanto riguarda il tomo rosso si arriva un po' alla parte più operativa, infatti ci sono specificatamente per ogni tipo di rischio le procedure in caso di preallarme, allarme ed emergenza. Anche qua è divisa per schede, quindi abbiamo delle schede operative molto molto pratiche di facile consultazione, in modo tale che nel momento in cui dovesse succedere qualcosa è molto facile capire chi deve fare che cosa e come. Anche qua è riportato l'esempio del rischio idrogeologico, c'è un indice delle procedure operative, quindi ogni fenomeno ha un determinato tipo di azione, cosa deve fare appunto il Sindaco, cosa devono fare i soggetti delle Funzioni. Poi c'è anche un esempio, quindi anche testuale e molto chiaro di cosa fare, quindi anche in termini di comunicazione, di informazione alla popolazione in caso di allerta. Qua ho preso l'esempio delle piogge e dell'allerta rossa, quindi anche da questo punto di vista dare il corretto numero di informazioni in modo tale che tutti abbiano un'idea di cosa fare nel momento dell'emergenza. Riporto anche qua, come avevo fatto già in passato, comunque che puntualmente è possibile chiamare il numero 112, c'è un'app molto comoda perché localizza da dove viene effettuata la chiamata, quindi può essere utilizzata per varie situazioni, come una chiamata sanitaria, incendio, Vigili del fuoco e Polizia. Chiaramente, e chiudo, un Piano di Emergenza è più efficace – lo riporta all'interno il tomo verde – deve essere uno strumento comunque dinamico che è in grado di adattarsi ai cambiamenti del territorio e cambiamenti sostanziali e non, deve essere messo in pratica e quindi devono essere effettuate periodiche esercitazioni, sia per quanto riguarda i gestori dell'emergenza, sia per quanto riguarda la cittadinanza e poi chiaramente va fatta un'informazione, iniziando anche già da stasera, alla popolazione attraverso assemblee o pubblicazioni utili per ciascuno.

Questa sera si va ad approvare il Piano comunale di Protezione Civile, costituito da tutti gli allegati. A seguito dell'approvazione verranno pubblicati tutti i documenti sul portale regionale PPC Online, poi verranno demandate come si diceva le disposizioni organizzative di dettaglio delle strutture interne coinvolte nel Piano, l'individuazione logistica della Sala operativa alla Giunta comunale, al fine di garantire la migliore efficienza, efficacia e dinamicità di intervento. Chiaramente questo aspetto è rimandato alla Giunta proprio perché individuare le figure all'interno di un Comune è un fatto che deve seguire tutto quello che succede all'interno del Comune, anche in termini di mobilità del personale. Poi verrà pubblicato in Amministrazione Trasparente e verranno trasmessi i documenti alla Regione Lombardia, Prefettura e Città metropolitana di Milano. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Vicesindaco Barone. Adesso passiamo alla fase dei chiarimenti e delucidazioni integrative. Se avete delle domande, prego.

Non ci sono domande, quindi passiamo alla fase della discussione.

Passo la parola al consigliere Giuseppe Fiorito. Prego.

CONSIGLIERE FIORITO:

Grazie, Presidente. Buonasera a tutte e tutti i cittadini collegati. A proposito di questo Piano della Protezione Civile comunale, volevo ricordare che il 3 dicembre c'è stata una Commissione che ha affrontato, partendo proprio da questi slide molto efficaci – anche se erano un po' di meno – preparate dal Vicesindaco. Ci sono state, in un clima molto aperto, tutta una serie di domande da parte sia della Maggioranza che della Minoranza, proprio a testimonianza dell'interesse di questo Piano, di questo nuovo Piano che viene presentato e che questa sera andremo a deliberare.

Come sappiamo, stiamo parlando di rischi, rischi legati a eventi naturali, rischi legati ad eventi epidemiologici di varia natura. Un rischio chiaramente può essere ridotto a monte diminuendone la frequenza. Pensiamo per esempio al terremoto: si progetta e si interviene dal punto di vista degli edifici con potenziamenti alla struttura. Volevo anche citare per esempio lo sforzo di questa Amministrazione, abbiamo agli occhi di tutti la scuola Salvo D'Acquisto che nei vari interventi, si punta ad una realizzazione di rinforzi in funzione del terremoto. Gli effetti del terremoto possono essere o di qualsiasi altro rischio può essere mitigato con delle azioni quando è già avvenuto qualcosa ed un Piano di gestione delle emergenze corrisponde esattamente a questo.

Probabilmente uno dei punti importanti di un Piano affinché sia efficace, è che sia continuamente rinnovato, rinnovato in funzione non solo delle disposizioni di leggi, ma anche in funzione del territorio che cambia, o anche in funzione di eventi che possono capitare in maniera inaspettata. Quindi un nuovo Piano deve tenere sicuramente conto di quello che è già successo. Questo piano era fermo al 2014, nel frattempo ci sono state disposizioni di legge, ci sono state delle nuove considerazioni perché il territorio comunale è cambiato, ma non tantissimo. Ci sono stati anche dei riferimenti, avevamo fatto una domanda in Commissione ed un esempio che è stato fatto era proprio di un evento che è successo vicino a San Donato, dove vi era stata un'emergenza, siamo stati tutti un po' impreparati, quindi questo Piano ha raccolto la lezione di quello che è successo.

Si tratta di un Piano che contiene 130 allegati, l'Assessore Vicesindaco ha ricapitolato quali sono i principali punti d'attenzione, i famosi tre tomi quello verde, quello giallo e quello rosso. Va a identificare in quello verde una funzione importante che è quella della prevenzione con degli esempi, con dei piani, con delle azioni nelle scuole, nella popolazione in generale, anche delle simulazioni. In quest'anno e saremo molto attenti affinché questa parte sia seguita. L'altro punto fondamentale è anche la reperibilità o l'identificazione per ogni edificio comunale, per ogni parte soggetta ad un potenziale rischio di chi sia il referente, in modo da poter prontamente intervenire in tutta la catena, che parte proprio dal Sindaco che ha dato in questo caso la funzione principale alla Comandante della Polizia locale. Però a catena tutti i vari attori, dirigenti e così via di seguito fino al singolo referente, specificatamente indicato in uno di quelli che si andrà a costituire nel tomo giallo nella fattispecie.

Quindi ben venga questo rinnovamento del Piano di Protezione Civile che raccoglie tanti elementi di novità, non solo legislativi, ma tiene conto anche dell'evoluzione del territorio e di quello che potrebbe succedere. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Fiorito. Passo la parola per l'intervento alla consigliera Chiara Papetti, prego.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie, Presidente. Grazie Vicesindaco Barone, grazie anche alla spiegazione del Presidente della Commissione Territorio. Stasera è la serata dei ringraziamenti, quindi ringrazio l'architetto Messina che ha lavorato alla stesura di questo piano e anche l'ingegner Martini. Devo dire che l'hanno detto tutti, è stato un lavoro importante. Questo Piano evidenzia anche l'importanza del nostro gruppo di volontari della Protezione Civile che abbiamo proprio in città, un gruppo di volontari che è riconosciuto ed apprezzato non solo in città ma anche al di fuori in Provincia, in Regione e al di fuori anche della nostra Regione, visti gli interventi che ha fatto gli ultimi anche nei recenti nelle recenti alluvioni in Emilia. Grazie a tutti i continui aggiornamenti e corsi di formazione che tutti i volontari del gruppo di Protezione Civile svolgono.

Tutte queste esercitazioni, questa formazione che seguono, contribuiscono proprio anche a convalidare il lavoro che sta dietro a questo piano di Protezione Civile, perché permettono di valutare proprio le capacità operative e gestionali indicate ed anche quelle del personale. La formazione in particolare aiuta, fa crescere il personale che sarà impiegato poi nelle emergenze e a familiarizzare proprio anche con le responsabilità e le mansioni che deve svolgere in emergenza. Ringraziamo appunto anche tutto il gruppo di Protezione Civile che anche sulla città dà un grande contributo.

Ne abbiamo già discusso in Commissione, ma mi piace anche sottolineare e chiedere di portare avanti questa richiesta. Vorrei sottolineare anche l'importanza del coordinarsi e convenzionarsi anche con la Croce Rossa che abbiamo in città. Sicuramente la relazione che si è instaurata negli anni tra la Croce Rossa e la Protezione Civile è una relazione importante, è una relazione di collaborazione, è una relazione ottimale, ma formalizzare anche questa relazione secondo noi è importante. Infatti, attraverso una convenzione tra il Comune e la Croce Rosa stessa, si arriverebbe ad una maggiore sinergia e un'organizzazione in caso – speriamo che non ce ne sia bisogno – di necessità sul territorio. Dunque una richiesta che facciamo come gruppo consiliare è proprio questa: cercare di portare avanti, fare un passo in più e convenzionarsi anche con la Croce Rossa.

Ringrazio per questo lavoro fatto per il Piano di Protezione Civile. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliera Papetti. Ripasso la parola al Vicesindaco Barone per la risposta al suo intervento. Prego.

ASSESSORE BARONE:

Ne approfitto anche io, come ha fatto la consigliera, per ringraziare chi in questi anni effettivamente si spende e si continua a spendere per quanto riguarda il volontariato, un elemento importante da sottolineare l'importanza del volontariato, che da questo punto di vista, ha rappresentato nella prassi (..) nella pratica proprio quello che è un sistema, una prassi di monitoraggio del territorio e di intervento, laddove c'è stata necessità. Da questo punto di vista sono d'accordo che il nostro gruppo ha un livello di certificazioni rispetto a vari aspetti, quindi è stato anche in grado di differenziare da questo punto di vista la capacità di intervento sia sul livello locale ma anche in situazioni di allerta e di emergenza più ampie, quindi condivido assolutamente.

C'è stato sicuramente un ruolo importante, la consigliera Papetti era l'Assessore ai tempi della gestione del Covid, quindi anche da questo punto di vista sono sempre stati molto operativi e molto utili anche in quella situazione. Si citava ieri il caso dell'emergenza freddo, questo è un altro momento in cui

effettivamente la Protezione Civile dà una grandissima mano. In generale, quello che dicevo anche prima, è quanto questo Piano poi diventi vitale, partendo dalla carta arrivando ai fatti, nell'operatività. Da questo punto di vista è fondamentale il sistema, il raccordo tra le strutture amministrative, la struttura operativa che appunto è in capo al Sindaco, il ROC, il gruppo di volontari, tutto quello che è il sistema di volontariato citando appunto la Croce Rossa. Sono assolutamente d'accordo, da questo punto di vista, ne abbiamo parlato anche in Commissione.

Mi unisco alla Consiglieria nel ringraziamento all'architetto Messina, all'architetto Porta che l'ha portata avanti fino a un certo punto, l'ingegnere Martini che adesso ha preso in mano la partita, la dottoressa Liguori. È stato un lavoro molto importante, come abbiamo visto dal punto di vista dei numeri degli allegati, quindi è sicuramente un momento importante. È un punto di arrivo, ma anche, se vogliamo, un punto di partenza o di ripartenza, di rilancio, di aggiornamento. Assolutamente mi unisco ancora a questo e vi ringrazio.

PRESIDENTE:

Grazie, assessore Barone. A questo punto, se non ci sono altri interventi, passerei alla fase della dichiarazione di voto. Vedo che nessuno si è prenotato, passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

Do esito della votazione.

Votanti	19
Aventi diritto al voto	19
Favorevoli	19

La delibera viene approvata.

Ora passiamo alla seconda votazione per l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

Do esito della votazione.

Votanti	19
Aventi diritto al voto	19
Favorevoli	19

Viene approvata l'immediata eseguibilità della delibera.

PUNTO N. 11 PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE E REGOLAMENTO – APPROVAZIONE DEFINITIVA DELL'AGGIORNAMENTO A SEGUITO CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI

PRESIDENTE:

Ora passiamo al quinto punto dell'ordine del giorno: "Piano di Zonizzazione Acustica comunale e Regolamento – Approvazione definitiva dell'aggiornamento a seguito controdeduzioni alle osservazioni". Passo la parola all'assessore Massimiliano Mistretta, Assessore alle Opere Repubbliche e Mobilità. Prego.

ASSESSORE MISTRETTA:

Grazie Presidente, buonasera a tutte e a tutti. A onor del vero, specifico che intervengo poiché, avendo seguito la questione della zonizzazione acustica direttamente per diverse questioni, il Sindaco mi ha chiesto di illustrarla io.

Questa sera, andiamo a votare l'approvazione definitiva del Piano di Zonizzazione Acustica. Come sapete, dalla delibera di Consiglio comunale 15 del 5 aprile 2022 è stato approvato lo strumento di programmazione urbanistica del Piano di Governo del Territorio e di conseguenza si procede ad aggiornare anche gli strumenti che derivano dal PGT. Con la delibera di Consiglio numero 22 del 27 giugno scorso è stato adottato il Piano di Zonizzazione Acustica che è stato pubblicato per poter consentire ai cittadini di presentare le osservazioni al Piano stesso.

Come è già stato rappresentato in fase di adozione, ricordo che il Piano di Zonizzazione Acustica recepisce e riflette quanto effettivamente presente sul territorio e quanto previsto dallo strumento di programmazione urbanistica. E lo fa attraverso delle regole che definiscono le regole con le quali il Piano di Zonizzazione Acustica viene redatto, regole che cambiano come d'altronde cambiano le città nelle quali viviamo.

Io vado ora a rappresentare quelle tipologie di modifiche che sono state apportate al Piano di Zonizzazione Acustica del 2014 e che sono state oggetto fondamentalmente delle osservazioni presentate dai cittadini. Siccome le osservazioni andranno votate singolarmente, mi sembra corretto rappresentare ogni singola osservazione cosa richiede e qual è l'argomentazione attraverso la quale l'osservazione viene controdedotta e quindi non integrata nel Piano adottato nel giugno scorso.

Innanzitutto, sugli importanti assi viari, la normativa impone, quelli ad alta intensità di traffico, la normativa impone la classificazione di classe IV di zonizzazione acustica, quindi la classe IV. E la classe IV viene estesa, proprio normativamente, sulla fascia di 100 metri dalla fonte del rumore. Per cui, sugli importanti assi viari, che sono l'autostrada e la Pausanese in particolare – perché molte osservazioni riguarderanno poi ambiti prossimi alla Pausanese – viene definita la classe acustica IV per la fascia di 100 metri a destra e a sinistra della Pausanese. Poi c'è l'aspetto di normalizzazione della zonizzazione acustica di San Donato con le aree di confine, quindi il fatto che gli strumenti analoghi di zonizzazione acustica di San Donato e dei Comuni contermini devono ovviamente dialogare. Nello specifico Milano ha inserito nelle aree di confine con San Donato la zonizzazione di classe IV per la presenza della metropolitana. Di conseguenza, a fronte al fatto che la regola impone che non ci possano essere salti di due classi – cioè non si può passare dalla classe IV alla classe II, ma bisogna comunque fare i passaggi di singole classi – la zonizzazione delle aree di San Donato a confine con Milano nella zona della metropolitana assumono la classe III, invece della classe II che era prevista prima, come elemento di adeguamento allo strumento di zonizzazione acustica di Milano.

A questi elementi si aggiunge la considerazione che non possono essere previsti salti di due classi e che gli ambiti di destinazione mista, cioè residenziale e commerciale, prevedono da un punto di vista normativo la classe III. Per cui negli ambiti dove troviamo, come in Via Iannozzi, le residenze con sotto i negozi, viene inserita la classe III.

Passo alla rappresentazione di quelle che sono state le 13 osservazioni, premettendo prima che due importanti aziende pubbliche – quindi l'Agenzia di Tutela della Salute, l'ATS e l'ARPA, l'Agenzia Regionale per l'Ambiente – hanno dato riscontro al nostro Piano di Zonizzazione Acustica fondamentalmente non eccependo alcune osservazioni, ma addirittura l'ARPA riconoscendo, dando atto che, come previsto dalla legislazione vigente, la zonizzazione acustica di San Donato è compatibile con quella dei Comuni confinanti, evitando i salti di classe. Ovviamente qua il riferimento è a quello a cui accennavo prima, che Milano ha inserito la classe IV sulle aree di confine con San Donato e quindi, di conseguenza, San Donato l'ha reso compatibile inserendo la fascia a ridosso della metropolitana in fascia III. Ora passo alle osservazioni. Alcune osservazioni si ripeteranno, per cui quando le ho già illustrate dirò che è già stata controdedotta.

La prima osservazione riguarda l'edificio di Via Kennedy, 30, che passa da classe III a classe IV. L'edificio di Via Kennedy, 30 è stato correttamente perimetrato all'interno dei 100 metri dalla strada Statale Paullese, pertanto è stato inserito, come previsto dalla normativa, in classe IV.

La seconda osservazione riguarda Via Fermi, 18, che passa da classe II a classe III. Questo è legato a quello che accennavo prima: l'edificio di Via Fermi, 18 è quello più prossimo alla metropolitana e pertanto, essendo la metropolitana sul Comune di Milano in classe IV, il territorio in cui è presente l'edificio di Via Fermi, 18 è passato in classe III.

La terza osservazione riguarda gli edifici di Via Moro, alcuni dei quali passano da classe II a classe III. Questo perchè gli edifici che sono sul fronte strada di Via Moro, considerando che in via Moro si è registrato un aumento del traffico su quella strada, gli edifici prospicienti il fronte stradale sono stati inseriti nella classe più adeguata che è la III. Gli edifici che sono invece più arretrati dal fronte della strada sono rimasti in classe II.

L'osservazione 4 riguarda Via Iannozzi che passa da classe II a classe III. Anche qui, come ho accennato prima, è la destinazione urbanistica mista che prevede residenza e commercio che impone la classe acustica III. Lo impone anche con un discorso di coerenza col territorio, nel senso che sul resto del territorio, dove troviamo residenza e commercio, la classe di riferimento è la classe III. Per esempio, su Via Cesare Battisti abbiamo i negozi con sopra la residenza, Via Cesare Battisti è su classe III. In Via Libertà abbiamo quella analoga situazione in cui ci sono il commercio sotto, al piano terra, e gli edifici residenziali sopra, e Via Libertà è in classe III. Anzi, precisamente, Via Libertà lato pari in classe III mentre il lato dispari, essendo più vicino alla Via Emilia, che ha una fonte di rumore più alto, è addirittura in classe IV.

Poi c'è l'osservazione numero 5. Su questo mi soffermo un attimo, perchè secondo me vale la pena leggerne alcuni passaggi. L'osservazione numero 5 ha due sottopunti, ma prima passo alla lettura della premessa che introduce le due sotto-osservazioni. Fondamentalmente dice che: "La zonizzazione acustica non si discosta molto da quella approvata nel 2014. Infatti le vere variazioni sostanziali furono introdotte dall'aggiornamento del 2014, che portò gran parte del territorio in classe III e IV, dalle classi II e III della classificazione precedente, quella del 2006. Nel 2014 una fetta di territorio relevantissima fu azonata in una classe più alta, senza alcun rilevante motivo e spiegazione". Personalmente io penso che, come oggi allora, la zonizzazione acustica abbia recepito le normative di riferimento e abbia fatto quella fotografia del territorio che rispondeva, ovviamente, a quella che era la realtà del 2014. Per cui non credo che sia corretta, ma questo dice questa premessa. "È anche vero che l'Amministrazione comunale allora in carica nel 2014 rinunciò al compito di tutelare maggiormente la popolazione

sandonatese dal rumore, innalzando i limiti quasi ovunque”. Io non credo nell'affermazione che qui è riportata, credo che l'Amministrazione di allora, abbia fatto il compito tecnico-politico di aggiornare la zonizzazione acustica.

Ma perché leggo queste premesse? Perché a me è quello che colpisce, dal momento che a volte la politica fa una strumentalizzazione davvero gratuita, è che queste due osservazioni che poi spiegherò, tra i tre firmatari c'è Gianfranco Ginelli – Consigliere comunale, che allora era Assessore della passata Amministrazione. Per certi versi dico che anche il PD, forse, poteva evitare in questi mesi una strumentalizzazione politica sull'onda del “tanto rumore per nulla”, a fronte del fatto che la zonizzazione acustica del 2014 ha previsto, secondo me, correttamente un forte aumento delle classi acustiche sul territorio sandonatese.

I due sottopunti delle osservazioni numero 5 riguardano le aree del Parco Agricolo Sud Milano, che si chiede di inserire in classe I, attualmente sono in classe III. Si chiede di inserirlo in classe I perché parco tutelato, quindi la normativa potrebbe prevedere la zonizzazione in classe I. tuttavia si osserva che il Parco Agricolo su Milano è un parco a forte vocazione agricola, pertanto la lavorazione attraverso sistemi meccanizzati – quindi trattori e quant'altro – impone la classe III. La impone anche per coerenza con la zonizzazione acustica delle altre aree del PASM, sia su Milano che su San Giuliano, che sono azzonate in classe III.

La seconda parte dell'osservazione numero 5, quindi il secondo punto, riguarda la Cascina San Francesco che è azzonata in classe IV, come tutta l'area San Francesco. L'osservazione chiede di inserirla in classe I perché, è importante anche qui leggere: “La Cascina San Francesco e le sue pertinenze sono assimilabili ad aree residenziali rurali da inserire in classe I”. A parte che la Cascina San Francesco purtroppo è un rudere, ma anche qui è importante sottolineare come la zonizzazione acustica comunque deve prendere atto di quello che esiste realmente sul territorio. La Cascina San Francesco è inserita nel cuneo dell'area San Francesco – che fino a un anno e mezzo fa molti non conoscevano, oggi però sappiamo tutti dov'è e com'è fatta l'Area San Francesco, è quel cuneo che – tra l'autostrada e la ferrovia. La ferrovia è entro i 100 metri che dicevamo prima, l'autostrada addirittura gli passa sopra, cioè la lambisce letteralmente. Per cui non è pensabile che un edificio collocato sotto l'autostrada e a neanche 100 metri dalla ferrovia, possa essere inserito in classe I.

L'osservazione numero 6 riguarda Via Iannozzi e l'abbiamo già rappresentata.

L'osservazione numero 7 presenta anche qui diversi punti, 5 sotto-osservazioni. Innanzitutto quella di Via Moro nei civici dal 2 al 22, che è quello a cui ho accennato prima e quindi gli edifici prospicienti fronte strada che sono stati inseriti in classe III. Un altro sottopunto è sempre su Via Moro, gli edifici dal 2 al 30, quindi poco di più l'edificio che sta anche oltre, ma è sempre prospiciente fronte strada. Gli edifici di Via Moro 48-50 passano da classe II a classe III perché sono edifici che si collocano verso la Pauledese. Abbiamo detto che la prima fascia di 100 metri della Pauledese è zonata in classe IV, dopodiché questo edificio è nella fascia successiva che quindi è per forza in classe III, quindi passa dalla classe II alla classe III. Prima la fascia di passaggio tra le due classi era molto più stretta, ma è importante anche nella zonizzazione acustica rappresentare una distanza che sia compatibile con l'effettiva attenuazione del livello sonoro. Per cui la distanza tra la classe IV e la classe II è un po' più ampia di quella che era presente prima, quindi comprende anche gli edifici del civico 48-50. L'altra osservazione riguarda il civico 46 di Via Moro che passa da classe III a classe IV per i motivi che ho detto prima e che è più vicina alla Pauledese, entro 100 metri e quindi rientra nella zona di classe IV.

Poi c'è l'osservazione su Via Spilamberto. Questa la riprenderò dopo, ma intanto la spiego perché avviene prima. Via Spilamberto la conosciamo, una via che sarà lunga 500-600 metri, ci sono 6 edifici in fila perpendicolari all'asse viario della Paultese che è quella che genera rumore e che caratterizza la zonizzazione acustica in quell'area. Fondamentalmente si ritiene che non sia giusto suddividere tutto l'asse di via Spilamberto in tre classi acustiche. Dice: "L'inopportunità di suddividere in diverse classi acustiche agglomerati urbani che non sono solo omogeni, ma addirittura appartenenti ad uno stesso super-condominio". Ovviamente il suono si propaga con le leggi della fisica, non salta di condominio in condominio, per cui un condominio, per quanto omogeneo dal punto di vista urbanistico, ma che si sviluppa su 600 metri perpendicolarmente alla fonte di rumore, è chiaro che i primi edifici saranno azzonati in una classe più alta, quelli più distanti saranno azzonati in una classe più bassa. Sarebbe come pensare che un rumore emesso in Via Ferrandina esce su Via Cupello con la stessa intensità, non è pensabile per le leggi della fisica, ovviamente.

L'osservazione numero 8 riguarda Via Dossetti, suddivisa in 3 sottopunti ma riguardano la stessa questione. Anche questo in Via Dossetti è un condominio abbastanza ampio e viene diviso in tre classi: la classe più vicina alla Paultese è classe IV, quella dentro i 100 metri. La parte più distante – quella più vicino al De Gasperi, per intenderci – è in classe II e ovviamente in mezzo c'è una classe intermedia che è la classe III, quindi quel condominio è diviso in tre classi. L'osservazione si divide in tre punti: Uno vuole un'omogeneità all'interno del condominio, uno vuole che la classe III diventi II, l'altro che la classe IV diventi III, ma il concetto e la controdeduzione riguarda il fatto che le distanze dalla fonte di rumore definiscono le tre fasce di zonizzazione acustica.

L'osservazione numero 9 riprende molte osservazioni già rappresentate. Via Iannozzi, la prima, l'osservazione numero 9 ha 12 sottopunti. Uno è Via Iannozzi, che abbiamo già rappresentato. Due, tre e quattro sono i tre punti di via Dossetti che abbiamo appena rappresentati. Il quinto riguarda Via Moro dal civico 2 al civico 30, che abbiamo già spiegato sopra. Il 6 riguarda Via Moro tra il 40-50, anche questo. Il 7 riguarda Via Moro, 46, anche questo l'abbiamo già spiegato. L'8 riguarda Via Moro dal 2 al 22, anche questo è già visto. Il 9 riguarda Via Kennedy, il civico 15-19, che passa da classe II a classe III. Questo è legato al discorso che facevo prima, che sono le aree di San Donato più prossime al confine con Milano, che è azzonata in classe IV, per cui queste aree di via Kennedy dal civico 15 al 19 sono state azzonate in classe III. Poi c'è Via Fermi, il punto 10, già visto. Poi c'è il punto 11, Via Triulziana, 52, che passa da II a III per lo stesso identico motivo che ho spiegato ora su via Kennedy, 15-19.

Poi c'è la numero 12, su Via Spilamberto la quale, come dicevo prima, lamenta il fatto che questo super-condominio di sei edifici è azzonato in tre classi acustiche. Ci tengo però a riprendere questa osservazione, perché mi fa molto specie che il primo firmatario di questa osservazione in particolare è un ex Assessore in carica ai tempi, il quale osserva, per meglio dire, che è inopportuno suddividere un condominio in tre classi. Peccato che se uno si va a vedere la zonizzazione acustica del 2014, scopre che c'è un edificio, non un condominio fatto da 6 edifici disposti perpendicolarmente alla fonte di rumore della Pollese, ma un edificio in Via Moro che è un singolo edificio con quattro scale, i civici 32, 34, 36, 38. Anche quello è collocato perpendicolarmente all'asse della Paultese ed è il singolo edificio ad essere diviso in tre classi. Cioè qua una persona che era al governo e amministrava quando è stata fatta la zonizzazione acustica del 2014, ha diviso un edificio in tre classi e oggi lamenta che sei edifici disposti

su 600 metri è inopportuno che siano azzonati in tre classi differenti. Questa, come ripeto, è quella strumentalizzazione che alle volte ci si potrebbe evitare.

L'osservazione numero 10, Via Martiri di Cefalonia, passa da classe III a classe II. Via Martiri di Cefalonia – prendo anche qui l'osservazione perché è importante leggere alcuni passaggi – innanzitutto dice che non include residenza. In Via Martiri di Cefalonia c'è la stecca dei negozi, ai miei tempi si chiama "il Losco", non mi ricordo come si chiama ora, prima "Il Losco" e poi l'"Oplà". Su questi si dice che non sia inclusa la residenza, peccato che sono andato a vederlo perché mi sono detto: "Magari mi confondo". Sopra "il Losco" c'è un palazzo di otto piani, ma non include residenza. Comunque dice che il fatto che da classe III l'abbiamo passato a classe II, "limiterebbe notevolmente la possibilità di aggregazione e di utilizzo di strumenti per la riproduzione di video e di musica", quindi in qualche modo creeremo un danno ai commercianti. Ho detto prima che la zonizzazione acustica deve avere delle regole che sono coerenti col territorio, quindi evidentemente residenza e commercio dovrebbero essere azzonati in classe III. Tuttavia, questo caso specifico è collocato vicino alla scuola materna. La scuola materna, per norme della zonizzazione acustica, è azzonata in classe I e, come abbiamo detto, non si possono fare due salti di classe, quindi le aree confinanti con la zona materna sono azzonate in classe II. Colpisce sempre che, in base al fatto che chi firma queste osservazioni ha firmato, ha condiviso, ha portato avanti osservazioni come quella su Via Iannozzi, se qui da classe III alla II non va bene perché creiamo un danno agli esercizi commerciali, non si capisce perché in Via Iannozzi se lo mettiamo da classe II a classe III arrechiamo danno ai residenti. La situazione è completamente opposta ma la contestazione alla zonizzazione acustica è la stessa.

L'osservazione 11 prevede anche qui 4 sotto-osservazioni, le abbiamo tutte già rappresentate: Via Fermi, 18, Via Triulziana, 52, Via Kennedy civici dal 15 al 29 e Via Kennedy dall'1 al 30.

L'osservazione numero 12 riguarda Via Dossetti dal 13 al 15, che abbiamo già osservato.

Infine c'è l'osservazione numero 13 di Via Spilamberto, 16, che passa da classe II a classe III. Questo ovviamente è legato al fatto che Via Spilamberto, 16 è stata collocata correttamente nella fascia dei 100 metri della Paullese, quindi in fascia IV, e di conseguenza, in base alle distanze compatibili con l'effettiva attenuazione dei livelli sonori, è stata poi progressivamente inserita la classe III e la classe II.

Queste sono le osservazioni presentate e le controdeduzioni con la quale le 13 osservazioni non vengono accolte. Se ci sono poi domande risponderò nel merito. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, assessore Mistretta. A questo punto passiamo alla fase dei chiarimenti e delucidazioni integrative. Consigliera Papetti, a lei la parola.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie, Presidente. Ho alcune domande da fare. Vi risulta che il Piano di Milano vigente è quello del 2013 con l'aggiornamento del 2022, che presenta una deroga per il Comune di San Donato per l'area di confine verso la metropolitana? Questa è una domanda.

Vi risulta che ora sono in fase di verifica delle osservazioni del Piano adottato nel maggio scorso dal Comune di Milano? Punto di domanda.

Un'altra domanda, vorrei sapere a quando risalgono le normative per il Piano di Zonizzazione Acustica. Grazie.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altre domande, passiamo alle risposte. Lascio la parola di nuovo all'assessore Mistretta. Prego.

ASSESSORE MISTRETTA:

Grazie, Presidente. Sinceramente le normative per la zonizzazione acustica non le so dire a quando risalgono, perché la zonizzazione acustica l'ha fatta una società incaricata, che è la stessa società che ha fatto la zonizzazione acustica nel 2014, e i contenuti della zonizzazione acustica che vengono fatti attraverso le normative e i regolamenti previsti, li ha fatti questa società. Ora gliela dico, ma dovrebbe conoscerla dato che era la stessa che l'ha fatto quando lei era Assessore. La Foneco.

Su Milano noi ci siamo adeguati a quanto prevede la zonizzazione acustica di Milano e ci viene riconosciuto questo adeguamento sulle fasce di confine anche da ARPA. Grazie.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Posso fare una domanda?

PRESIDENTE:

Prego, consigliera Papetti, a lei la parola.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Me la stavo dimenticando. Sono state presentate delle osservazioni da parte del nostro Comune al Piano di Zonizzazione che ha raccolto le osservazioni fino al mese di novembre scorso? Grazie.

PRESIDENTE:

Può ripetere la domanda?

CONSIGLIERA PAPETTI:

Se sono state presentate da parte del nostro Comune delle osservazioni al Piano di Zonizzazione Acustica adottato nel maggio scorso dal Comune di Milano, osservazioni che sono state chiuse nel mese di novembre scorso.

PRESIDENTE:

Ripasso la parola all'assessore Mistretta. Prego.

ASSESSORE MISTRETTA:

Grazie, Presidente. Registro queste domande con il tentativo di rappresentare il fatto che noi abbiamo sbagliato ad inserire la zonizzazione acustica in classe III sulle aree di confine con Milano. Io potrò dire quel che penso? Posso rispondere col mio pensiero o mi vuol dare anche la risposta? Grazie.

È evidente questo tentativo. Ripeto che la società che ha fatto la zonizzazione acustica ha recepito quella che è attualmente la classe di zonizzazione acustica prevista sul confine con Milano, di conseguenza ha adottato la classe acustica conseguente sul confine con San Donato. Se dovessero sorgere modifiche sulla zonizzazione acustica delle aree di confine, è chiaro che anche noi potremmo conseguentemente portare modifiche al nostro Piano di Zonizzazione Acustica.

PRESIDENTE:

Grazie, assessore Mistretta. Ora passiamo alla fase della discussione. Consigliera Papetti, a lei la parola.

CONSIGLIERA PAPERETTI:

Mi sembra che questo sia quasi solo un dialogo tra me come Consigliere e l'Amministrazione questa sera, visto gli interventi che ci sono stati in questo Consiglio. Ha detto tante cose l'Assessore Mistretta e mi piace sottolineare anche una cosa di questa Giunta: l'interscambiabilità dei ruoli. A giugno il Piano di Zonizzazione in Consiglio è stato presentato dall'Assessore Vicesindaco Carlo Barone, riguardante l'ambiente, questa sera è stato presentato dall'Assessore ai Lavori Pubblici Mistretta. È un tema, come ha dichiarato l'assessore Mistretta precedentemente, di carattere urbanistico, quindi è una Giunta che condivide tutte le argomentazioni.

Avevo preparato un intervento e mischierò un po' di cose che sono emerse dalle dichiarazioni fatte dall'assessore Mistretta. Ha parlato di incongruenze nella gestione delle domande e delle osservazioni proposte. Devo dire, ribaltando, che di incongruenze invece io ne ho trovate proprio nella definizione del Piano di Zonizzazione Acustica. Per rispondere alla domanda sulle normative, logicamente, come ha detto la Segretaria, sono inserite tutte nella delibera che state presentando questa sera, quindi l'assessore Mistretta avrebbe potuto anche guardarlo, e sono tutte precedenti al 2014. Quindi, da quando è stato fatto il vecchio Piano di Zonizzazione ad oggi, le normative non sono cambiate.

Dunque mi domando: le scelte di questa zonizzazione fatte appunto dai tecnici, come ha detto l'assessore Mistretta, sono scelte tecniche o c'è anche un intervento politico per la difesa dei cittadini residenti a San Donato e dello stesso territorio? L'assessore Mistretta prima, leggendo una osservazione in cui ha fatto anche i nomi dei proponenti, ha letto che nel vecchio Piano di Zonizzazione, la vecchia Amministrazione aveva modificato ampiamente il Piano di Zonizzazione Acustica. Devo dire che la vecchia Amministrazione – non volevo neanche dirlo, però mi preme visto le dichiarazioni dell'assessore Mistretta – ha voluto nel suo Piano di Zonizzazione Acustica intervenire anche politicamente tutelando i cittadini di San Donato, perché le aree dove è cambiata la zonizzazione del 2014 erano aree agricole di confine. In particolare l'area San Francesco che, come ha detto giustamente in commissione l'ingegner Martini nonché lo stesso assessore Mistretta, è un'area interclusa tra ferrovie ed autostrade. Inoltre ha modificato comunque tutte le parti esterne alla città, non è mai intervenuta nel modificare o aumentare di classe le varie aree della zonizzazione acustica all'interno delle zone residenziali di San Donato.

Quindi abbiamo detto che il Piano è stato adottato a giugno dalla Maggioranza di questa Amministrazione, è stato pubblicato, c'è stato il tempo per presentare le osservazioni e ne sono arrivate tante, alcune di singoli cittadini ed altre invece di gruppi di cittadini, numerosi cittadini. Questa mia sottolineatura è per far capire che questo tema, a parte le strumentalizzazioni citate dall'assessore Mistretta, è un tema che interessa particolarmente i nostri cittadini. Devo dire che puntualmente sono

arrivate le controdeduzioni che sono state presentate sempre dalla ditta che ha fatto il Piano di Zonizzazione Acustica, che è vero essere la ditta che l'ha fatto anche nel 2014. La stessa ha risposto proprio giustificando le scelte fatte rispetto alla definizione delle classi. Le classi però vanno definite, nel senso che per un'area mista – e dopo andrò a spiegarlo meglio – con un mix funzionale, come è stato detto anche nelle Commissioni in cui si è parlato del Piano di Zonizzazione Acustica, si possono scegliere diversi tipi di classi. Questo a seconda se la residenza sia preponderante o il commercio sia preponderante o se intervengono anche delle aree artigianali.

Comunque, tornando alle incongruenze che avevo dichiarato prima, faccio alcuni esempi. Non entro nei dettagli perché l'ha fatto l'assessore Mistretta, citando osservazione per osservazione. Però l'area dei negozi di Via Martiri di Cefalonia che ha dichiarato prima, tra la biblioteca e il Comune, se il Piano verrà approvato, passerebbe da classe III a classe II in un ambito dove sono presenti, l'ha detto, sia la destinazione residenziale e sia quella commerciale, quindi mix funzionale. Mentre le aree di Via Iannozzi, dove è vero che hanno un ampio numero di negozi sotto, passerebbe da classe II a classe III, dunque viceversa. Questo nonostante i negozi di Via Iannozzi si trovino in un'area abbastanza isolata, perché da una parte ha tutto il campo di calcio, l'area verde dietro Via Iannozzi, mentre dall'altra c'è Via Iannozzi che per una parte è anche una strada a senso unico, dunque non così rumorosa. Quella zona passerebbe appunto da classe II a classe III, nonostante lì sotto ci siano molte associazioni che hanno preso gli spazi, pochissimi negozi ed un solo bar in fondo, oltre che la pizzeria, se non sbaglio. Quindi l'incongruenza sta in questo: in un'area centrale come qui in Via Martiri di Cefalonia, con una strada ad alto traffico, vicino ad una scuola – non così vicina a una scuola – si è abbassata la classe, mentre dall'altra parte si è alzata. Con che criterio? Con che scelta? La politica qui, dov'è intervenuta?

Inoltre ci si adatta, diciamolo chiaramente, ci si adatta a scelte fatte da altri Comuni. Ha citato più volte il Comune di Milano, ed è per quello che io ho chiesto qual era il Piano di Zonizzazione che avete considerato, se avete fatto osservazioni in merito al Piano che andrà in approvazione prossimamente. Questo perché nel 2022 a Milano è stato approvato un aggiornamento del Piano in cui San Donato, studiando le zone di confine, aveva avuto una deroga. Ha citato ARPA, ma andate a leggere i suoi documenti: ARPA ha preso atto. In ogni suo punto definito ARPA ha dichiarato sempre e solo: "Abbiamo preso atto della scelta, abbiamo preso atto della scelta", perché sicuramente è all'interno delle normative vigenti il Piano che è stato portato all'attenzione del Consiglio adesso e all'attenzione dei cittadini in questa estate. Ma prendendo atto, non dicendo: "Avete fatto questa scelta ottimale, avete fatto quest'altra scelta ottimale. Abbiamo preso atto delle vostre scelte". Io mi domando sempre: la politica che scelte ha fatto rispetto a questo Piano di Zonizzazione? Anche lei ha preso atto del Piano presentato dalla ditta che ha fatto gli studi.

Tornando alla questione del Comune di Milano, la fascia residenziale di Via Fermi, dove c'è tantissimo verde, verrebbe anche questa alzata di classe solo per adeguarsi e non fare il salto di classe. Però adesso vi chiedo anche altre cose. Scusate sto guardando un po' quello che ho detto, mi sono segnata dei punti. Mi sembra importante capire quali sono state le relazioni col Comune di Milano. Non sono state presentate osservazioni anche perché nel 2014, quando il Piano di Zonizzazione è stato fatto, la classe del Comune di Milano era in continuità con quella di San Donato, c'era solo il salto di una classe, come è permesso. Di conseguenza il cambiamento è stato fatto nel 2022, quando c'è stato questo aggiornamento, quindi non c'è stata nessuna interlocuzione. Anche perché la politica può intervenire chiedendo o lavorando, cercando di attuare opere di mitigazione su determinate aree.

C'è la stazione della metropolitana, è stato inserito l'hub degli autobus di collegamenti anche con l'estero, ma si può intervenire, si può chiedere anche al Comune di Milano, si può lavorare insieme e magari – adesso io la butto lì, do dai suggerimenti, l'ho detto anche in Commissione e dunque non mi sembra di dire cose che non avevo anticipato – intervenendo e chiedendo magari di costruire, di programmare delle barriere architettoniche. Ci sono ormai delle barriere anche non impattanti, come possono essere dei muri di cemento, ma delle barriere architettoniche green che servono a mitigare i rumori. Assolutamente niente.

La Paullese è un altro importante punto per la zonizzazione acustica. Lì sicuramente l'assessore Mistretta – che so essere uscito sui giornali – ha seguito con favore anche la proposta della Città Metropolitana della de-semaforizzazione della Paullese ed anche lì, in quel progetto, erano inserite delle opere di mitigazione come barriere antirumore dalla Paullese a tutte le aree di residenza di San Donato, anche perché, poi, lì l'alberatura c'è, basti pensare a tutta la fascia tra Via Dossetti e Via Kennedy, è quasi tutta alberata, a parte la zona dell'incontro.

Anche lì la politica ha delle idee, ha avuto dei pensieri in questo? Nulla è pervenuto.

Ho già detto delle normative che sono antecedenti al 2014, dunque, com'è stato possibile portare avanti un Piano di Zonizzazione Acustica per le aree citate di un certo livello, anche adesso si sarebbe potuto portare avanti, anche perché si parla di grande traffico all'interno della città.

Ricordo che su San Donato, se ne discute sempre qui in Consiglio, si sono perse grandi aziende e il numero di macchine che entra in città, ormai ci sono i varchi a tutti gli ingressi, dovrebbe essere anche diminuito, visto che anche tante aziende hanno adottato lo smart working, quindi, mi domando, il grande traffico presente nelle città in Via Jannozzi, in Via Spilamberto, non mi risulta, però, aspettiamo i dati per capire dove ci sono questi grandi attraversamenti.

PRESIDENTE:

Consigliera, si può apprestare alla conclusione?

CONSIGLIERA PAPETTI:

Un attimo, devo dire una cosa importante, perché ha fatto delle gravi accuse, a mio avviso, l'assessore Mistretta. Ogni Consigliere è libero di presentare quello che vuole, singolarmente o in gruppo consiliare. Ricordo che il Consigliere citato ha presentato o l'Assessore della vecchia Amministrazione citato, hanno presentato delle osservazioni a loro firma, non c'è, all'interno delle osservazioni, nessuna firma a nome del gruppo PD o del PD cittadino, quindi, mi dispiace, ma quello che ha detto non è corretto.

Dunque, chiedo a quest'Amministrazione, d'intervenire veramente, politicamente, anche nel redigere degli strumenti che, a prima vista, sembrano prettamente tecnici.

La politica serve anche a quello, a tutelare anche la salute dei nostri cittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Papetti. Passo la parola al consigliere Fiorito per l'intervento. Prego.

CONSIGLIERE FIORITO:

Grazie Presidente. Sto cercando anche di essere un ascoltatore neutro, che prova ad ascoltare quello che sta succedendo in questo dibattito, veramente, mi sono chiesto: perché l'Amministrazione ha, di

fatto, cambiato, proprio per una sua scelta delle classi, passando da zona 2 a zona 3 e così via di seguito? Perché? Quale sarebbe stato il beneficio? Sto cercando di capire perché l'Amministrazione, con questo Piano, avrebbe dovuto fare questo. Non riesco proprio a capire, cioè, da neutro che ascolta questo dibattito. Esiste un Piano del 2014, legato al PGT, il PGT si evolve, si evolvono anche i contorni. I contorni, in questo momento, della nostra città, sono zone che aumentano di traffico.

Pensiamo alla Paullese, pensiamo alla Metropolitana, la parte nord e la parte ovest, non est cambia la tipizzazione, come si dice in gergo, di quella zona, perché viene considerata con rumore più importante, quindi, chi ha redatto il Piano di Zonizzazione, dieci anni dopo, non può – applicando i limiti di cento metri – intervenire e spostare di conseguenza le zone.

Interventi fuori microfono

CONSIGLIERE FIORITO:

Cerco di riprendere il discorso, effettivamente, c'è tanto rumore, ma anche tante considerazioni.

Chi ha redatto la zonizzazione segue questi punti di partenza, queste tipizzazioni che sono la Paullese e di conseguenza si è adeguato, quindi, è giusto che gruppi di cittadini, a fronte di un cambio di colore, dico di "colore", ma di classe, abbiano delle paure o facciano delle proprie richieste perché siamo un supercondominio, non ci consideriamo tutti insieme invece di essere divisi per metri, però, ripeto, in questo momento, la mappa e la zonizzazione è coerente con il PGT e soprattutto coerente con la trasformazione del territorio nel 2024, poi, altre scelte si possono fare.

È stato citato che l'assessore Mistretta si sta spendendo a favore di togliere i semafori sulla Paullese, proposta di Città metropolitana o di altre iniziative che, sicuramente, vanno a favore di una diminuzione di una di quella fonte di rumore sulla Paullese. C'è veramente l'interesse, però, in questo momento, la zonizzazione approvata in prima istanza dal Consiglio nel 2024 segue quello che è l'attuale PGT a fronte di un rinnovamento della zonizzazione, quindi, ho avuto tutti questi interventi ho perso, forse, qualche volta il filo e me ne scuso, forse è segno che c'è tanto rumore. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Fiorito. Consigliera Bruschi, se si vuole riprenotare, voleva intervenire.

Passo la parola alla consigliera Bruschi per il suo intervento. Prego.

CONSIGLIERA BRUSCHI:

Buonasera a tutti, sia qui sia a casa. In realtà non volevo fare un intervento politico perché, poi, di politica non è che sappia parlare troppo, ma volevo una cosa pratica da capire: voi, sostanzialmente, vi siete adeguati alla normativa, ARPA e ATS hanno fatto il controllo, che tutto quello che avete fatto era corretto, non riesco a capire perché un cittadino che compra la casa in un posto e cambia zona debba lamentarsi, nel senso che comunque, uno compra casa vicino alla Metropolitana perché ha dei benefit, perché scende di casa, ha la Metropolitana e non usa la macchina, cambia la zona? Non riesco a capire, a livello di semplice cittadino, perché dovrebbe trovare delle criticità.

Poi, trovo quest'arma a doppio taglio quando tu mi dici: "La città si è svuotata un po' di tutte le macchine, perché, poi, dopo, se facciamo lo Stadio, andiamo a bilanciare le macchine che si svuotano".

Dopo, quindi, non possiamo dire che c'è tanto casino, perché abbiamo appena detto che la città si è svuotata con le macchine, vanno a bilanciare le cose.

Purtroppo i tempi si sono evoluti, quindi, ci sono più macchine. Sicuramente la Paullese di adesso non è la Paullese del 2018, non è la Paullese di prima e anche San Donato, abbiamo dei benefit perché arrivano la stazione dei pullman, c'è la Metropolitana ed è normale che le classi cambiano. Da cittadina non mi faccio menate se casa mia è cambiata da classe 3 a classe 4, perché sotto ci passano tante macchine. Non lo so se i cittadini sono tutti così attenti con le classi, probabilmente, andranno tutti a vivere in mezzo alle campagne, così c'è una classe 1 e non avranno problemi. Non lo so.

Penso che abbiate fatto quello che andava fatto, non è che ci fosse tanto da fare.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Bruschi per il suo intervento. Passo la parola all'assessore Mistretta, prego.

ASSESSORE MISTRETТА:

Grazie Presidente. Alcune considerazioni mi sento di farle, nel senso che innanzitutto non ho seguito la zonizzazione acustica del 2014, ma apprendo che, fondamentalmente, all'interno del tessuto urbano consolidato non sia cambiato nulla rispetto a quello precedente, quindi, volevo dire che abbiamo una zonizzazione acustica che è quella del 2006, dal 2006 al 2024 sono passati 18 anni, possiamo pensare che la città sia leggermente cambiata?, che i flussi veicolari siano leggermente aumentati al netto dello svuotamento di Saipem? Secondo me dal 2006 ad oggi la città, comunque, è cambiata ed è arrivato il momento in cui abbiamo applicato la normativa di riferimento e redatto un Piano di Zonizzazione Acustica che rispecchia la realtà della città, non rispecchia quello che ci piacerebbe mettere nella città tutto in classe 1, la città silenziosissima e poi ci passano sopra gli aerei. Il discorso della Cascina San Francesco.

Se la Cascina è sotto l'autostrada e a 50 metri dalla Ferrovia, potrà mai essere in classe 1? Ovviamente, quella Cascina è in classe 4, perché è così che deve essere. Se un edificio è a 90 metri dalla Paullese, vogliamo dire che la Paullese, dal 2006 ad oggi, è aumentata come rumorosità? Possiamo considerare che se la Legge dice che cento metri dalla fonte di rumore dell'asse viario della paullese va zonato in classe quarta, lo zoniamo in classe quarta e questo non vuol dire che la Paullese farà più rumore perché l'abbiamo messo in classe quarta quell'edificio lì.

Quell'edificio lì che è a cento metri, che prima era messo in classe terza perché è stata fatta un'eccezione, si poteva fare (...), ma non entro neanche su questo piano, ma se prima è stato messo in classe terza quell'edificio, non è che se ora lo metto in classe quarta la Paullese diventa più rumorosa. Rimane lo stesso rumore alla Paullese. L'edificio in Via Fermi, che è vicino alla Metropolitana, se Milano mette classe quarta Metropolitana, perché gli impianti ferroviari sono in classe quarta, dal punto di vista normativo, ma potevamo fare l'osservazione, poteva farla anche lei, consigliera Papetti, l'osservazione come cittadina, ma non è stata fatta l'osservazione, ma non è che se metto Via Fermi in classe terza perché non faccio il salto di classe con Milano, la Metropolitana crea più rumore perché ho messo in classe terza le aree di confine con Milano. Dobbiamo essere anche un po' concreti e un po' realistici nelle cose.

Penso che questo Piano di Zonizzazione Acustico sia realistico, deve fotografare la realtà e mettere Via Fermi in classe seconda non la tutela perché la Metropolitana esiste, è lì da anni, non cambia questa cosa di mettere in classe seconda anziché in classe terza.

Le barriere antirumore sul confine di Milano, a me un po' spaventano, il muro su Milano un po' mi spaventa, ma è una percezione personale.

Oggi penso dire: "Avete chiesto a Milano? Interloquite con Milano, potevate chiedere di fare una barriera antirumore con Milano". Va bene, avete governato per decenni, anche voi potevate chiedere, ma non l'avete fatta e oggi ci venite a chiedere perché non lo abbiamo fatto? La Metropolitana è lì da non so quanti decenni. Da quanti anni è lì la Metropolitana? Però, oggi, che governiamo noi, modifichiamo il Piano di Zonizzazione Acustica e ci viene ricordato che potevamo chiedere a Milano di mettere il muro con San Donato. Sulla barriera antirumore sulla Pausanese? Ho memoria della barriera antirumore sulla Pausanese, che c'era il collega Achille Taverniti Sindaco, forse ancora prima con l'Achilli ne sentivo parlare, ero ai miei primi passi politici quando sentivo parlare di de-semaforizzazione alla Pausanese e di barriere antirumore alla Pausanese.

Può essere che stiamo approvando un Piano di Zonizzazione Acustica, l'aggiornamento della zonizzazione acustica e ci viene detto: "La barriera sulla Pausanese"? La stiamo portando avanti con le fatiche che dovrete conoscere bene, dato che anche voi avete governato dieci anni e sapete bene che Città Metropolitana è sorda.

Stiamo usando un po' la questione della de-semaforizzazione perché è un'esigenza su cui anche Città metropolitana vuole spingere e stiamo cercando un po' di utilizzarla per portare a casa qualcosa. Possiamo oggi stare qui a contestare la barriera antirumore sulla Pausanese? Lo trovo veramente assurdo, lo trovo assurdo da chi ha governato per dieci anni fino a due anni e mezzo fa.

Poi, non ho mai detto che è aumentato il traffico su Via Spilamberto o su Via Jannozzi.

Su Via Spilamberto è cambiata la zonizzazione acustica, perché le aree prossime alla Pausanese sono state zonate in classe quarta e a cascata è stata riconosciuta la classe terza, ma è stata riconosciuta con quelle distanze compatibili con l'effettiva attenuazione del rumore generato dalla Pausanese.

Fare una fascia tra la quarta e la seconda di cinque metri, com'è stato fatto sull'edificio di Via Moro, ma che senso ha? Non è che siccome l'Amministrazione di San Donato ha fatto una fascia di zonizzazione acustica di cinque metri il rumore cala all'improvviso.

Il rumore segue le leggi della fisica, che non lo definiamo noi con le leggi della zonizzazione acustica. Il rumore che sente l'edificio di Via Kennedy 30 teme addirittura una perdita del valore immobiliare.

Un cittadino ha scritto che la zonizzazione acustica da seconda a terza o da terza a quarta fa perdere l'aumento della classe acustica, gli fa perdere valore immobiliare, come se l'Amministrazione, definendo le classi acustiche del territorio, decide il valore immobiliare. Allora, se in una zona viene inserito un servizio e quella zona si rivaluta dal punto di vista immobiliare che cosa fa? Gli chiede una compartecipazione? Il territorio risente di quello che avviene sul territorio e dal 2006, a fronte delle dichiarazioni della consigliera Papetti, ad oggi, la zonizzazione acustica è necessariamente cambiata.

Trovo veramente strumentale il fatto che si faccia questa polemica e, poi, non sono state firmate dal PD ad eccezione dell'osservazione n. 5 che è firmata da Gianfranco Ginelli Consigliere comunale, che a me risulta Gianfranco Ginelli, Consigliere comunale, essersi iscritti al Gruppo PD, ma non voglio entrare sulla vostra polemica interna, sia ben chiaro. Il PD ha sponsorizzato, al motto di "Tanto rumore per nulla", la raccolta delle firme per le osservazioni da presentare a questa zonizzazione acustica, quindi,

siete compartecipi di queste osservazioni, prendetevela questa responsabilità, la condivide o meno, prendetevela questa responsabilità.

PRESIDENTE:

Grazie assessore Mistretta. Passo la parola, per il suo intervento, al consigliere Enrico Solimena. Prego.

CONSIGLIERE SOLIMENA:

Grazie Presidente e grazie a chi ci ascolta in Aula e a casa.

Anch'io resto un po' perplesso da alcune di queste osservazioni, perché veniamo accusati di una presunta incoerenza per quanto riguarda queste due aree del mix abitativo, tra case ed edifici, ma chi ci accusa d'incoerenza non propone coerenza.

Abbiamo detto che quelle zone lì, da regola, se ci sono sia a casa sia strutture commerciali, dovrebbero essere di zona 3, quindi, sia Via Jannozi sia Via Maritano, dovrebbero essere di zona 3, invece, ci viene detto: "Abbiamo messo Via Jannozi di zona 3, Via Martiri di Cefalonia di zona 2, perché vicina alla Scuola". Osservando, quindi, la regola di non poter fare un salto di due zone e il fatto che la Scuola debba essere in zona 1.

Dovremmo metterle tutte e due di zona 2 o tutte e due di zona 3? Per preservare i cittadini perché possano riposare meglio. Mettiamo tutto in zona 2 oppure tutto in zona 3 perché altrimenti limitiamo le attività commerciali che, magari, devono fare silenzio.

Ci dite di fare una scelta in che modo? Perché noi l'abbiamo fatta, appunto, la zona che ha un'eccezione è Via Martiri di Cefalonia, ma che non è un'eccezione campata a caso, è in virtù di un'altra regola, quella della zona 1 delle Scuole che mi sembra più importante, per quanto siano importanti le attività commerciali sul territorio, per quanto sia importante il riposo dei cittadini, preserviamo la zona 1 delle Scuole, dopodiché, non stiamo dicendo ai Bar, al Losco, all'Oplà e alla Pizzeria lì, che tra l'altro non sono locali da feste, non stiamo dicendo: "Dovete stare in silenzio" e allo stesso tempo in Via Jannozi non mi pare si stia costruendo una discoteca e tra l'altro quella è una piazza a cui si vuole dare un po' di vita, quindi, il fatto che presumibilmente possa anche nel bene esserci più vita là sotto non mi sembra un male e non c'è quest'assenza di coerenza, al contrario, c'è una scelta tutta con delle regole e con le giuste ponderazioni.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Solimena. Vedo che non c'è più nessuno prenotato, pertanto dichiaro chiusa la fase della discussione.

Passerei alla fase successiva, delle dichiarazioni di voto. Prego.

Vedo che nessuno si è prenotato, quindi, passerei alle votazioni. Vi volevo un attimo ricordare che andremo a votare le tredici controdeduzioni, quindi, ad una ad una ve la comunicherò e voi procederete alla votazione e, poi, ci sarà la votazione finale della delibera.

Passiamo alla votazione della prima controdeduzione all'osservazione n. 1: "Protocollo n. 35333".

La proposta è: non accoglimento.

Ve lo rileggo: Controdeduzione all'osservazione n. 1: "Protocollo n. 35333 del 12 agosto 2024 – Privato cittadino".

Si vota la proposta di non accoglimento.

Attendiamo un attimo che il sistema ci proponga la votazione.

VOTAZIONE

Do esito della votazione.

Votanti 18

Aventi diritto al voto 18

Favorevoli 16

Contrari 02

La controdeduzione non viene accolta.

Passiamo alla seconda controdeduzione all'osservazione n. 2: "Protocollo n. 36636 del 26 agosto 2024 – Privato cittadino".

Si vota la proposta di non accoglimento.

VOTAZIONE

Do esito della votazione.

Votanti 19

Aventi diritto al voto 19

Favorevoli 17

Contrari 02

La controdeduzione non viene accolta.

Passiamo alla votazione della terza controdeduzione all'osservazione n. 3: "Protocollo n. 39724 del 16 settembre 2024 – Privato cittadino".

Si vota la proposta di non accoglimento.

VOTAZIONE

Do esito della votazione.

Votanti 19

Aventi diritto al voto 19

Favorevoli 17

Contrari 02

La controdeduzione all'osservazione non viene accolta.

Passiamo alla controdeduzione all'osservazione n. 4: "Protocollo n. 40703 del 23 settembre 2024 – Privato cittadino".

Si vota la proposta di non accoglimento.

VOTAZIONE

Do esito della votazione.

Votanti 19

Aventi diritto al voto 19

Favorevoli 17

Contrari 02

L'osservazione non viene accolta.

Passiamo alla votazione della controdeduzione all'osservazione n. 5: "Protocollo n. 40758 del 23 settembre 2024 – di Privati cittadini".

Si vota la proposta di non accoglimento.

VOTAZIONE

Do esito della votazione.

Votanti 19

Aventi diritto al voto 19

Favorevoli 19

L'osservazione non viene accolta.

Passiamo alla votazione della controdeduzione all'osservazione n. 6 "Protocollo n. 40784 del 23 settembre 2024 – presentata da un Gruppo privati cittadini".

Si vota la proposta di non accoglimento.

VOTAZIONE

Do esito della votazione.

Votanti 19

Aventi diritto al voto 19

Favorevoli 17

Contrari 02

L'osservazione non viene accolta.

Passiamo alla votazione delle controdeduzioni all'osservazione n. 7: "Protocollo n. 40785 del 23 settembre 2024 – di un Gruppo di privati cittadini".

Si vota la proposta di non accoglimento.

VOTAZIONE

Do esito della votazione.

Votanti 19

Aventi diritto al voto 19

Favorevoli 17

Contrari 02

L'osservazione non viene accolta.

Passiamo alla votazione della controdeduzione all'osservazione n. 9: "Protocollo n. 40789 del 23 settembre 2024 – Gruppo di privati cittadini".

Si vota la proposta di non accoglimento.

VOTAZIONE

Do esito della votazione.

Votanti 19

Aventi diritto al voto 19

Favorevoli 17

Contrari 02

l'osservazione non viene accolta.

Passiamo alla controdeduzione all'osservazione n. 10: "Protocollo n. 40801 del 23 settembre 2024 – Gruppo di privati cittadini".

Si vota la proposta di non accoglimento.

VOTAZIONE

Do esito della votazione.

Votanti 19

Aventi diritto al voto 19

Favorevoli 17

Contrari 02

l'osservazione non viene accolta.

Passiamo alla votazione delle controdeduzioni all'osservazione n. 11: "Protocollo n. 40806 – Gruppo privati cittadini".

Si vota la proposta di non accoglimento.

VOTAZIONE

Do esito della votazione.

Votanti 19

Aventi diritto al voto 19

Favorevoli 17

Contrari 02

L'osservazione non viene accolta.

Passiamo alla controdeduzione all'osservazione n. 12: "Protocollo n. 40810 del 23 settembre 2024 – Gruppo privati cittadini".

Si vota la proposta di non accoglimento.

VOTAZIONE

Do esito della votazione.

Votanti 19

Aventi diritto al voto 19

Favorevoli 17

Contrari 02

L'osservazione non viene accolta.

Passiamo alla votazione della controdeduzione all'osservazione n. 13: "Protocollo n. 40872 del 23 settembre 2024 – Privato cittadino".

Si vota la proposta di non accoglimento.

VOTAZIONE

Do esito della votazione.

Votanti 19

Aventi diritto al voto 19

Favorevoli 17

Contrari 02

L'osservazione non viene accolta.

Scusate un attimo, adesso facciamo una verifica, se ho fatto votare tutte le tredici osservazioni. Datemi solo qualche minuto di tempo.

Scusate, riprendiamo i lavori. Ho saltato una votazione che è la n. 9.

Passiamo alla controdeduzione all'osservazione n. 9: "Protocollo n. 40789 del 23 settembre 2024 – Gruppo privati cittadini".

Si vota la proposta di non accoglimento.

VOTAZIONE

Do esito della votazione.

Votanti 19

Aventi diritto al voto 19

Favorevoli 17

Contrari 02

L'osservazione non viene accolta.

Passiamo alla votazione della delibera finale.

VOTAZIONE

Do esito della votazione.

Votanti 19

Aventi diritto al voto 19

Favorevoli 17

Contrari 02

La delibera viene approvata.

PUNTO N. 12 ORDINE DEL GIORNO: PROBLEMATICHE DELL'AVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO 2024-2025 PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DE SIMONI, PAPETTI, SINATORI

Passiamo al punto n. 6 all'ordine del giorno: "Ordine del giorno: problematiche dell'avvio dell'anno scolastico 2024-2025 presentato dai consiglieri De Simoni, Papetti, Sinatori".

Passo la parola alla consigliera Sinatori per l'illustrazione. Prego.

CONSIGLIERA SINATORI:

Grazie Presidente. Purtroppo, questa sera non può essere presente il nostro Capogruppo, il consigliere De Simoni, che, purtroppo, non sta bene, quindi, vado io a presentare l'ordine del giorno che, in realtà, avrebbe dovuto presentare lui.

Procedo veloce alla lettura delle premesse e dei "Considerato" perché credo che la parte più rilevante sia, in realtà, poi, negli impegni, però, credo che sia giusto anche spiegare un po' il contesto a cui ci riferiamo.

Premesso che:

l'anno scolastico è partito all'insegna della confusione, dell'incertezza e del ritardo, a causa della grave carenza dei docenti, va inoltre sottolineato che buona parte dei posti sono stati assegnati a supplenti che nel corso dei prossimi mesi potrebbero cambiare visto che si stanno concludendo i concorsi.

Considerato che:

il decreto legge del 31 maggio 2024 n. 27, convertito nella Legge del 29 luglio – sono sballati i riferimenti normativa, ma va bene – ha previsto che in deroga al termine ordinario del 31 agosto 2024, al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti dalla riforma del PNRR, le procedure assunzionali del personale docente sono completate entro il 31 dicembre 2024, attingendo anche alle graduatorie pubblicate dopo il 31 agosto 2024, comunque, non oltre il 10 dicembre 2024, dai concorsi PNRR;

i vincitori dei concorsi individuati assumono servizio presso la sede individuata entro cinque giorni dall'assegnazione della sede medesima;

la legge ha previsto che i docenti, eventualmente beneficiari per l'anno scolastico 2024-2025 e di un contratto a tempo determinato, su posto vacante nella medesima Regione e classe di concorso, per la

quale sono risultati vincitori, sono confermati su tale posto, la conferma riguarda, quindi, esclusivamente chi è già in servizio nella medesima Regione e per la stessa classe di concorso e non fornisce dettagli su come operare in questa casistica;

a riguardo sono teoricamente possibili due opzioni: la conferma sul medesimo posto per l'anno scolastico 2024-2025 consentendo, comunque, ai vincitori già in servizio sulla stessa classe di concorso di poter scegliere la provincia e il posto che poi andranno, effettivamente, a ricoprire dal 2025-2026 oppure la conferma sul medesimo posto in via definitiva 2024-2025 senza, quindi, possibilità di partecipare alle operazioni d'individuazione della provincia sede;

i primi avvisi pubblicati dagli uffici scolastici di Lombardia e Veneto vanno nella direzione della seconda opzione e non leggerò oltre perché penso di averla spiegata a sufficienza senza dovermi ripetere;

alcune Regioni hanno stabilito di confermare sul posto che occupano solo i vincitori che sono già nella provincia richiesta per prima, purché occupino già un posto al 31 agosto, ovvero uno dei posti accantonati per consentire le nomine da concorso e ciò a prescindere dalla loro posizione nella graduatoria di merito.

Si segnala il grave vulnus di aver cambiato le regole una volta terminate le procedure dell'ultimo concorso e l'assoluta incongruità che si determina nel non seguire quanto stabilito nella graduatoria di merito.

Ritenuto che:

attualmente sono 64 mila 156 posti liberi, ma si possono fare al massimo 45 mila 924 assunzioni e 18 mila 232 sono i posti andati a supplenza in attesa del nuovo concorso previsto per ottobre-novembre e che il contingente per l'accesso al corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria, che si segnala, praticamente, l'unico corso di laurea che di per sé acconsente, poi, l'insegnamento nelle Scuole dell'Infanzia e Primarie, per l'anno accademico 2024-2025 è fissato in 11 mila 067 posti, sia insufficiente a garantire le esigenze formative future su tutto il territorio nazionale, a meno che non ci arrivi un nuovo dimensionamento che tanto ci piace, questo è un mio inciso;

in molte Regioni del nord si hanno problemi relativi alla carenza di docenti, mancano posti da coprire con le criticità maggiori che riguardano, appunto, i posti accantonati per i vincitori di concorso, si può chiamare il sostituto fino all'arrivo dell'avente diritto, ma non tutti accettano di non conoscere le tempistiche;

il ministro Valditara, in numerose dichiarazioni, ha assicurato che l'avvio dell'anno scolastico è partito in modo ordinato, a ciò si aggiunge che il nuovo meccanismo dell'interpello ha allungato i tempi di limitazione di supplenti per la copertura dei posti vacanti, appesantendo il lavoro delle segreterie scolastiche, che versano, inoltre, in grandi difficoltà, a causa dei tagli avvenuti, al Personale ATA;

oltre al mancato supporto ai progetti collegati all'implementazione del PNRR gli uffici amministrativi delle Scuole stanno soffrendo la scarsità di risorse umane per la complessa gestione delle graduatorie di terza fascia di Personale ATA e provinciali per supplenze.

Tutto ciò premesso e considerato questo Consiglio comunale:

esprime la propria preoccupazione per il gran numero di cattedre scoperte e la difficoltà di garantire la didattica, il sostegno e la loro continuità ai servizi educativi come il tempo pieno;

auspica che il numero di posti disponibili per l'accesso al corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria per l'anno accademico 2025-2026 sia adeguatamente determinato in base alle reali esigenze;

auspica, come necessario, l'adozione di correttivi che garantiscano agli studenti di avere, in classe, docenti qualificati, sin dall'inizio dell'anno scolastico per nominare il diritto allo studio per i ragazzi e le ragazze e soprattutto quelli e quelle più fragili;

auspica che per l'avvio del prossimo anno scolastico i meccanismi di nomina del personale docente siano espletati con più celerità in modo che le graduatorie e le assegnazioni siano già pronte ad agosto per iniziare realmente l'anno scolastico nel mese di settembre;

impegna il Sindaco a rappresentare in tutte le sedi necessarie il punto di vista espresso dal Consiglio comunale, ad assumere iniziative che facciano pesare l'orientamento della nostra comunità come rappresentato nel presente atto d'indirizzo e invita il Presidente del Consiglio comunale ad inviare la deliberazione di professione del presente atto d'indirizzo al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti di Camera e Senato, ai Gruppi Parlamentari di Camera e Senato, al Presidente della Regione e ai Gruppi Consiliari Regionali, chiedendo di attivare ogni possibile iniziativa istituzionale al fine di sollecitare il Governo ad attivare ogni azione necessaria per far fronte a tali evidenti criticità che stanno generando problemi alle Scuole, alle famiglie, agli studenti e ai docenti.

Corsa contro il tempo per cercare di non sfiorare, dato che la mozione, comunque, è lunga, quindi, il tempo è quello che è.

È chiaro ed evidente che adesso ci accingiamo ad occuparci delle vacanze di Natale, quindi, siamo ben lontani dall'inizio della Scuola, però, sono abbastanza sicura e convinta del fatto che tutti quanti abbiamo seguito con apprensione le prime settimane dell'inizio dell'anno scolastico, quest'anno, che è stato particolarmente critico, però, diciamo che non ci sono sconosciute, almeno nella mia esperienza, più dal lato di studentessa, di sorella maggiore preoccupata per il fratello che va a Scuola. Non siamo nuovi a delle situazioni dove l'anno scolastico fa fatica ad iniziare ad ingranare la marcia, quindi, ci sembrava utile presentare lo stesso l'ordine del giorno, discuterne, comunque, in Aula in quanto sembra che, ormai, più che l'eccezione è una criticità, questo rilento a carburare sia diventata una prassi.

Dato che siamo stanchi e dato che la presentazione è stato davvero tanto lunga, di questo mi scuso, ma ripeto che credo sia importante anche fare riferimento a cos'è cambiato quest'anno e cosa ci ha messo in questa posizione.

Volevo fare una riflessione un po' più personale: ho un fratello piccolo che va a Scuola, va alle elementari, a Poasco, come siamo andati tutti noi Senatori a Poasco, quindi, segue la tradizione di famiglia. Credo che questo particolare tema dell'avvio dell'anno scolastico, della difficoltà a iniziare per la carenza di personale sia uno di quei temi su cui è molto molto facile dire: "Vabbè, in qualche modo, ce la si gestisce" e non si arriva a capire, invece, quale sia il vero problema, quale sia il vero impatto che una partenza del genere può avere su una famiglia", anche non in situazione di fragilità, anche famiglie che hanno mamme che stanno a casa e che non necessariamente si devono mostrare con la fine delle ferie e l'inizio del lavoro, quindi, anche mamme che stanno a casa, ma qui si sta parlando di diritto alla Scuola che mi sembra sia uno di quei diritti su cui nessuno si permette di sindacare a differenza di altri diritti e si sta negando il diritto allo studio di ragazzi e ragazze.

Credo che un altro dei problemi su questo tema è che più si va avanti con l'età più questo problema esiste non solo delle Scuole Primarie, ma anche nelle Scuole Medie, ricordo che almeno nella mia esperienza, anche quando andavo alle Medie, era così i primi mesi, era sempre un po' tutto a caso e stessa cosa nella mia esperienza di studentessa liceale, poi ho fatto anche un'esperienza diversa perché sono stata in un liceo comunale, quindi, le assenze venivano, forse, in qualche modo, riempite prima,

perché eravamo l'unico Liceo, i posti erano oggettivamente meno quelli vuoti, però, è sempre stata la mia esperienza da studentessa quella di arrivare a Scuola e per le prime due o tre settimane di settembre, alla fine non è che si faccia granché, perché manca il professore, manca la maestra, manca quello, manca quell'altro.

Questo non è meno grave, cioè, il fatto che questa cosa possa succedere ad un ragazzo delle medie non è meno grave perché, tanto, poi, alla fine si gestisce, comunque, tre o quattro settimane le ha perse lo stesso. Qui si sta veramente parlando, secondo noi, di diritto alla Scuola, diritto allo studio, non è possibile che ogni anno ci si ritrovi nella stessa, medesima situazione, sono problemi sicuramente complessi, sono problemi sicuramente di difficile risoluzione, di difficile gestione, nessuno di noi credo abbia l'ambizione di poter negare questo fatto.

È anche vero che, però, alcune cose, secondo me, sono più importanti di altre e questa lo è indubbiamente.

Prima ho parlato anche di famiglie normali, però, invito anche a pensare a cosa possa voler dire per una famiglia che ha già delle situazioni di fragilità dentro di sé, che possono voler dire qualsiasi cosa, dai genitori che lavorano fino alle ore 9.00 di sera perché, comunque, il pane a casa si deve portare.

PRESIDENTE:

Consigliera Sinatori, concluda, grazie.

CONSIGLIERA SINATORI:

Si porta solo ed esclusivamente così, a situazioni dove il bambino, se non va a Scuola ne perde, ma ne perde seriamente, perché è necessario che sia in un ambiente educativo come quello della Scuola, come può essere per i bambini affetti da disabilità.

Grazie dell'ascolto, spero di non avervi annoiato. Presidente, grazie mille anche per il suo celere intervento e buona discussione.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Sinatori. Adesso passo la parola all'assessora Valentina Marzani che è l'Assessore all'Istruzione ed Educazione. A lei la parola.

ASSESSORA MARZANI:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. A questo punto arriva, grazie alla vostra attenzione, durante il precedente Consiglio, a distanza di un po' di tempo, però, è importante perché mantiene l'attenzione su un tema che, come detto, ha impattato fortemente sulle famiglie, sia nei mesi di settembre, dalla data d'inizio, fino anche a buona parte del mese di ottobre e ha impattato soprattutto, come detto, sul piano della conciliazione del tempo: famiglia-lavoro, quindi, per i genitori che hanno dovuto anticipare ferie, permessi, quindi, questo, sicuramente ha avuto una ricaduta sulla serenità o sull'organizzazione delle famiglie.

È importante, però, così come avete fatto nello scritto, soffermarsi sul ruolo della comunicazione, sulla comunicazione che è passata attraverso i mezzi d'informazione in cui già ad agosto si parlava di continuità, anche per l'assistenza dei dati che ha per l'insegnante di sostegno e su quella che sarebbe stata una ripartenza regolare dell'anno scolastico.

Ancora una volta questa modalità di fare informazione ha, sicuramente, non solo riportato un dato non realistico, perché già alla fine di agosto, nei tavoli di coprogettazione che erano ripartiti s'iniziava a far suonare degli alert rispetto alle difficoltà, rispetto alle nuove modalità, ma soprattutto – questo emergeva anche durante il Consiglio di ieri – ha creato delle aspettative improprie, quindi, a quel punto, ha aumentato il malessere nelle famiglie che, poi, hanno avuto, di fatto, un vissuto completamente diverso.

Come Amministrazione il 7 ottobre ci siamo impegnati, attraverso un comunicato stampa, a rappresentare, nelle sedi opportune, le necessità di non ritrovarsi in quella condizione.

Ogni anno è così, ogni anno ci si lascia sorprendere dall'avvio della Scuola che, immancabilmente, arriva il 12 settembre, ma sembriamo sempre colti di sorpresa, ma è importante sottolineare che tutte le azioni che verranno intraprese non possono essere del singolo Comune, ma deve essere un'azione trasversale, che veda coinvolti sia i dirigenti delle Scuole sia, poi, il sopra-territoriale, perché, appunto, voi menzionate diverse persone a cui indirizzare le lettere, nell'ultimo Consiglio aperto ai ragazzi abbiamo parlato della possibilità di rendere possibile l'impossibile e quello che viene riportato è un po' così, lo sappiamo tutti, viene detto, ridetto e, quindi, è come dire: questa cosa la teniamo lì, ma da parte mia è importante pensare che venga proposto non solo da parte nostra ma a più voci.

Questa è la prima direzione che può essere presa. In parallelo, però, quello che abbiamo già iniziato a fare, abbiamo già iniziato a portare ai tavoli, è che l'Amministrazione, in sinergia con le Scuole e con i dirigenti, deve pensare, invece, a pianificare possibili misure che assicurino la continuità ai bambini del loro luogo e della Scuola.

Ci tengo a sottolineare una cosa, perché si parla del diritto allo studio, in realtà, quello che a me dispiace, perché si rischia un po' di percorrere tutta la parte performante, parliamo, per la primaria e per le medie, comunque, di luoghi in cui non c'è un programma di didattico, quindi, questo ci tengo a sottolinearlo, parliamo dell'importanza di far vivere i bambini nella Scuola, perché è il loro luogo di socializzazione, è il luogo in cui loro possono sperimentarsi nelle relazioni tra pari, quindi, se di questo parliamo, sicuramente l'Amministrazione si è già impegnata e ha già avviato dei dialoghi con i dirigenti delle Scuole, quindi, è questo il piano su cui stiamo ragionando, ma ragioniamo anche tenendo ben presenti tutte quelle fonti di finanziamento che sono arrivate, sono state previste per le Scuole proprio in realtà per riuscire a tenere aperte le Scuole anche durante il periodo estivo, quindi, l'impegno c'è, però, quest'impegno deve essere coerente con tutto quello che è lo sviluppo progettuale nelle Scuole. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie assessora Marzani. Passo la parola al consigliere Fiorito per il suo intervento. Prego.

CONSIGLIERE FIORITO:

Grazie Presidente. Mi riallaccio a questo tema per far presente che sono state fatte tante considerazioni in cui quest'avvio, con cinque settimane di ritardo per alcune classi, prendendo spunto dalla Primaria di Salvo D'Acquisto, ha portato tanti disagi per le famiglie, oltre, naturalmente, al luogo, come aveva detto l'assessore Marzani, dove quei bambini dovevano stare, cioè la Scuola, al di là del loro programma educativo.

Talvolta è stato detto, è anche vero, che hanno perso il 9 per cento delle loro lezioni, però, al di là di questo la Scuola era il punto centrale nel loro processo formativo e questo, per tutta una serie di ragioni, è venuto meno.

C'è anche da dire, una frase mi veniva da dire, l'ho vissuta in prima persona, quasi emergenziale, di quello che stava avvenendo, settimana per settimana, in cui si annunciava la non apertura ufficiale dell'anno scolastico. L'Amministrazione, in tempi, mi viene da dire, quasi record, ha messo in atto delle procedure con quello che poteva fare realizzando un servizio di accogliimento dei bambini attraverso un servizio parallelo che veramente, dal venerdì al lunedì, assicurava questo servizio con una tempestività e uno sforzo eccezionale a cui partecipava il dirigente, l'Assessore e tutta la macchina comunale per quelli che erano i limiti d'intervento.

Sicuramente il problema c'è, si ripete – è stato detto – ogni anno, l'assessore Marzani ha ribadito che è presente ai tavoli di progettazione in continua comunicazione con i dirigenti scolastici, c'è stato anche un comunicato di ottobre, in cui ha ribadito, con forza, quest'impegno e, quindi, teniamo conto e accogliamo quest'ordine del giorno anche se, poi, la modalità, si fa riferimento a tante comunicazioni, ha un modo di porlo, sicuramente la sostanza è che c'è stato un disagio forte di cittadini, di famiglie sandonatesi per quest'apertura in ritardo dell'anno scolastico. Il problema non è di facile soluzione, chiaramente, però, è un ordine del giorno importantissimo, qui invito tutti i Consiglieri a tenerne conto. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola alla consigliera Papetti, prego.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie Presidente. Aggiungo solo due cose: giustamente si è parlato di diritto allo studio per i bambini, si è parlato della Scuola come luogo di socialità dei bambini. Vorrei sottolineare anche alcuni aspetti di questa mancata organizzazione che sicuramente il Comune, da quanto ho capito anche da quello che ha detto il consigliere Fiorito, porterà all'attenzione anche dei livelli superiori e, poi, a cascata, dal Governo fino all'Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale.

La consigliera Sinatori ha parlato di famiglie con presenza di fragilità interne, ricordo anche che è successo, magari, non so qui a San Donato, però so che è successo che i bambini con disabilità venissero rimandati a casa per la mancanza dell'insegnante di sostegno.

Comunque, sono cose veramente gravi da portare all'attenzione del Governo.

Le difficoltà, è vero, sono stati attivati dei centri di accoglienza per i ragazzi, per le famiglie che ne avevano bisogno, però, con un onere maggiore per le famiglie, per il Comune stesso, perché se attivi anche determinati servizi, un onere anche per il comune c'è, poi anche la difficoltà di poter attivare i servizi come la refezione scolastica, perché finché non sai se un servizio è completo, di tempo pieno, anche la refezione scolastica ha avuto delle difficoltà nella partenza, i genitori lamentavano anche questo, che, magari, i bambini venivano mandati a casa a mezzogiorno, senza neanche il pasto.

Anche gli insegnanti stessi si trovano in difficoltà in una situazione del genere, perché è una programmazione, non riesci a costruire un progetto educativo, ma è una programmazione fatta di giorno in giorno, seguendo le criticità del momento, quindi, è veramente un ordine del giorno che

abbiamo seguito con grande attenzione e mi auguro veramente, come penso dalle parole anche del consigliere Fiorito, venga approvato da tutto il Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Papetti. L'assessora Marzani voleva fare una breve replica, prego.

ASSESSORA MARZANI:

Grazie. Solo come specifica è stata menzionata la mensa. Il servizio della refezione era pronto dal primo giorno, poi, chiaramente, non avendo quella copertura non era possibile, perché non ci sarebbe stata, invece, a completamento di quello che è stato il servizio fatto a pagamento, è perché il Comune non può supplire laddove è lo Stato che se ne deve occupare, è proprio per questo che parlavo di possibili progettazioni che, però, vedano, veramente, poi, anche rispetto allo sviluppo di comunità, una collaborazione, perché, magari, potendo prevedere già due settimane di copertura, anche i genitori non si trovano a singhiozzo a dover rimodulare il loro tempo, quindi, questi sono sicuramente temi che sono stati attenzionati.

Vediamo in base anche ai progetti e ai fondi delle Scuole di ragionarci in questi mesi o nei prossimi mesi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie assessora Manzani. A questo punto passerei alla votazione.

VOTAZIONE

Do esito della votazione.

Votanti	18
Aventi diritto al voto	18
Favorevoli	16
Astenuti	02

Ora vi devo chiedere massima attenzione. Purtroppo, devo aver saltato la votazione della controdeduzione di un'osservazione, pertanto, ripropongo la votazione della controdeduzione all'osservazione n. 8, protocollo n. 40788 del 23 settembre 2024 – Gruppo privati cittadini.

Si vota la proposta di non accoglimento.

VOTAZIONE

Do esito della votazione.

Votanti	18
Aventi diritto al voto	18
Favorevoli	16
Contrari	02

L'osservazione viene respinta.

Rivotiamo anche la delibera, non è un problema.

SEGRETARIO GENERALE:

Giusto per chiarirvi. Purtroppo, siccome nell'illustrazione il Presidente ha saltato un'osservazione che avevamo votato prima, in realtà, la numerazione si è sovrapposta nella stampa, quindi, lì si sono accorti che, in effetti, l'osservazione che andava votata era la n. 8 e non la n. 9 che è stata votata, di fatto, due volte, quindi, le stampe risultano sovrapposte in questo senso.

Vi chiedo questo sforzo, anche se è un po' inusuale e, quindi, vi ripropongo la votazione dell'atto, purtroppo.

PRESIDENTE:

Grazie. Stiamo votando la delibera. Prego.

A questo punto do esito della votazione.

VOTAZIONE

Do esito della votazione.

Votanti	18
Aventi diritto al voto	18
Favorevoli	16
Contrari	02

Essendo l'ultimo Consiglio comunale dell'anno 2024, colgo l'occasione per fare i migliori auguri di buon Natale e un felice 2025 al Sindaco, alla Giunta, ai Consiglieri e ai cittadini presenti in Sala e ai cittadini che sono collegati in streaming.

Invito tutti i Consiglieri e le persone presenti a un piccolo brindisi nella nostra reception.

Chiudiamo i lavori del Consiglio, sono le ore 23.15.

Buonanotte a tutti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Stefanea Laura Martina

Firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Roberto Gambetti

Firmato digitalmente